

Comune di Cuveglio

Provincia di Varese



Piano di Governo del Territorio 2020

NUOVO DOCUMENTO DI PIANO

VARIANTE PUNTUALE PIANO DELLE REGOLE E PIANO
DEI SERVIZI

RELAZIONE DI INCIDENZA

ZSC IT2010019 "Monti della Valcuvia"

Rete ecologica Campo dei Fiori - Ticino

INDICE

1. Premessa	4
2. Inquadramento normativo	7
2.1. <i>Principi generali</i>	7
2.2. <i>Normativa</i>	8
3. Caratteristiche generali del SIC-ZSC “Monti della Valcuvia”	15
3.1. <i>Il Piano di Gestione</i>	15
3.2. <i>Inquadramento</i>	16
3.3. <i>Aspetti ambientali e vegetazionali</i>	20
3.4. <i>Habitat segnalati</i>	22
3.5. <i>Aspetti faunistici</i>	23
4. La rete ecologica Provinciale	24
4.1. <i>Rete ecologica Provinciale del PTCP</i>	24
4.2. <i>Rete ecologica Provinciale Campo dei Fiori - Ticino</i>	27
5. Inquadramento ambientale	29
5.1. <i>L'uso del suolo</i>	29
6. Il PGT del Comune di Cuveglio	30
6.1. <i>Inquadramento territoriale</i>	30
6.2. <i>Il Documento di Piano del PGT 2020</i>	31
P.A.1	32
P.A.5	35
P.A.7	37
P.A.9	40

P.A.10	42
P.A.11	44
P.A.A1	46
P.A.A2	49
P.A.A3	52
P.A.A6	56
P.I.I	59
6.3. <i>Variante puntuale al Piano delle Regole</i>	63
6.4. <i>Variante puntuale al Piano dei Servizi</i>	66
7. Prossimità degli ambiti di trasformazione agli elementi della Rete Natura 2000	67
8. Individuazione delle incidenze degli ambiti di trasformazione	69
8.1. <i>Matrice delle interazioni potenziali</i>	69
8.2. <i>Matrici di analisi</i>	78
9. Analisi delle Incidenze degli ambiti di trasformazione	79
10. Conclusioni	81

1. Premessa

Oggetto del presente studio per la valutazione di incidenza è il nuovo Documento di Piano 2020 – Variante puntuale al piano delle regole e piano dei servizi del Piano Governo del Territorio del Comune di Cuveglio.

Il territorio comunale è infatti parzialmente collocato all'interno del ZSC IT2010019 “Monti della Valcuvia”, e in minima parte ricompreso entro elementi della rete ecologica Campo dei Fiori - Ticino.



Figura 1.1 - Vista aerea del territorio urbanizzato comunale

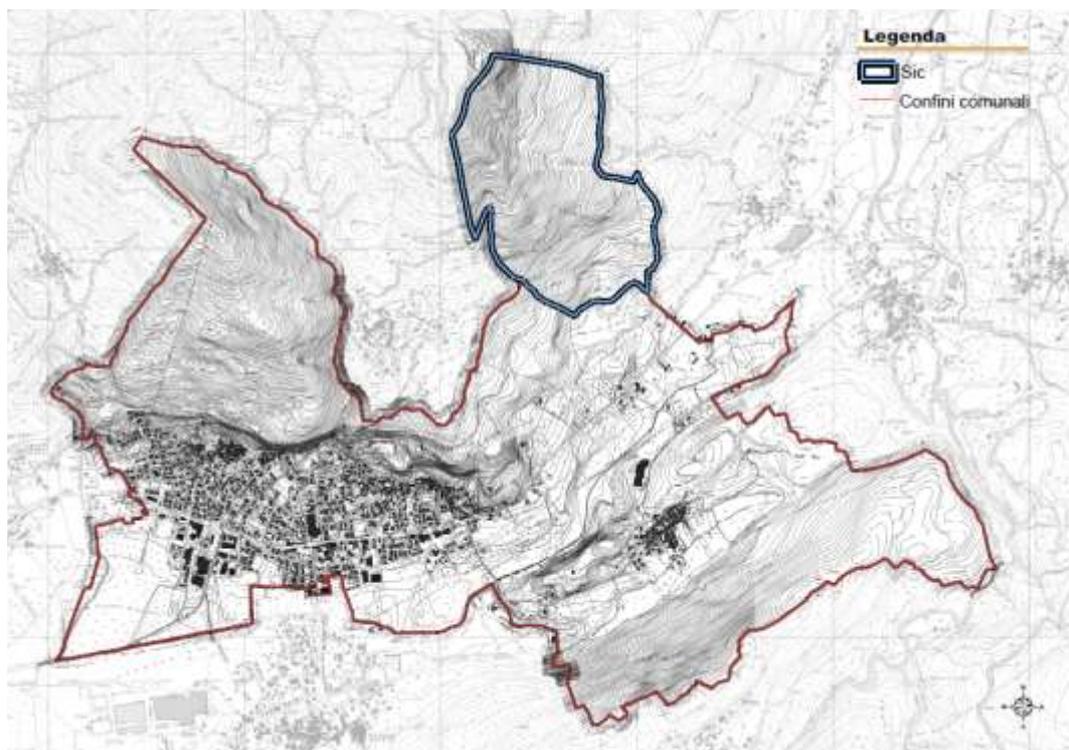


Figura 1.2 - Inquadramento territoriale del ZSC "Monti della Valcuvia"

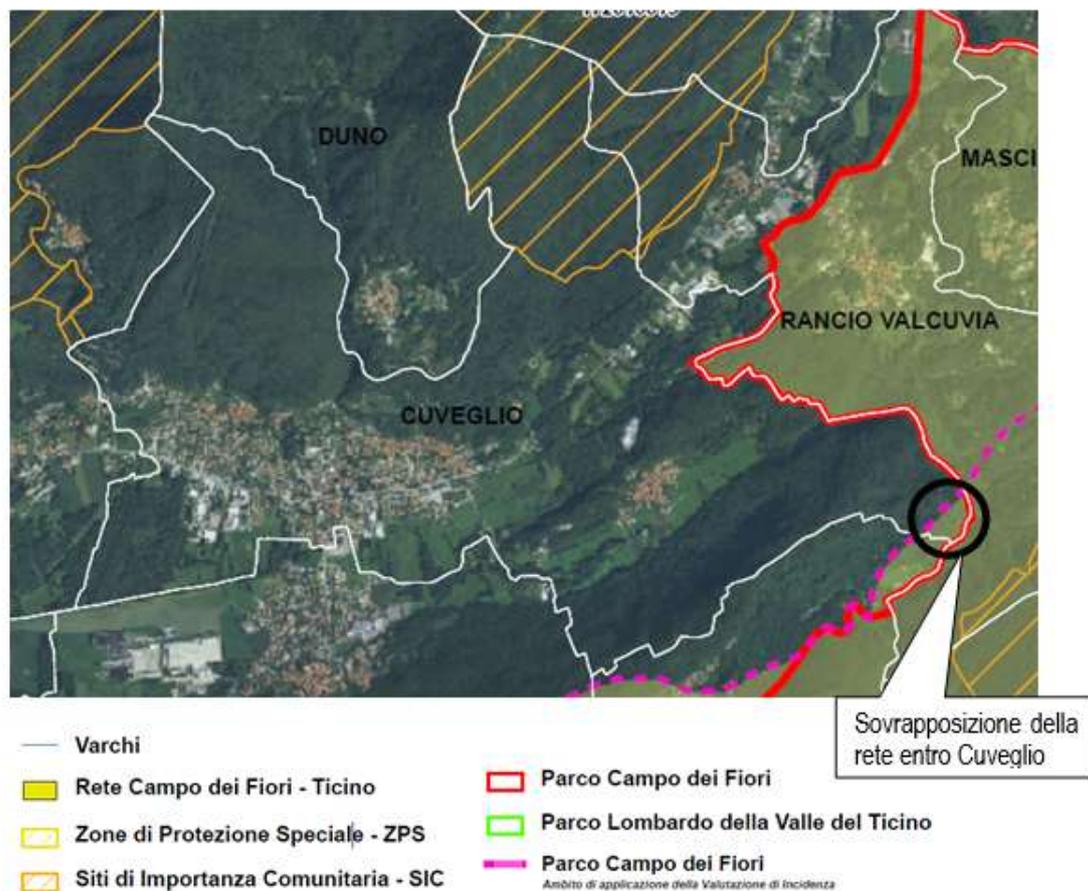


Figura 3 - Inquadramento territoriale della rete ecologica Campo dei Fiori - Ticino

2. Inquadramento normativo

2.1. Principi generali

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

La Rete Natura 2000 è costituita da:

- **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** - istituite ai sensi della **Direttiva Uccelli** (79/409/CEE oggi sostituita dalla [Direttiva 2009/147/CE](#)) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva. Le ZPS vengono istituite anche per la **protezione delle specie migratrici** non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Gli stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle regioni, che predispongono i Formulari Standard e la cartografia di ogni sito proposto. Il Ministero dell'Ambiente trasmette poi i Formulari e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000
- **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** - istituiti ai sensi della **Direttiva Habitat** al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare uno o più **habitat naturali** (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una o più **specie** (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente. Gli stati membri definiscono la propria lista di **Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC)** sulla base dei criteri individuati nell'articolo III della Direttiva 92/43/CEE. Per l'approvazione dei pSIC la lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale (DG) Ambiente, unitamente, per ogni sito individuato, ad una scheda standard informativa completa di cartografia. Spetta poi al Ministro

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, designare, con decreto adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i SIC elencati nella lista ufficiale come "**Zone speciali di conservazione**" (ZSC).

- **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** – corrispondono ai Siti di Importanza Comunitaria per i quali gli stati membri hanno definito le misure di conservazione necessarie ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato istituito.
- **Rete Ecologica Campo dei Fiori - Ticino**

2.2. Normativa

Con l'emanazione da parte della Comunità Europea della Direttiva **79/ 409/ CEE** detta "**Direttiva Uccelli**" e della "**Direttiva Habitat**" **92/ 43/ CEE** "relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", con lo scopo di "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato", viene introdotto nella legislazione un concetto fondamentale per la conservazione delle specie rare o minacciate, indicando come la salvaguardia delle specie (sia animali che vegetali) non può prescindere dalla contemporanea conservazione degli habitat in cui queste specie vivono.

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

La Rete ecologica è costituita da:

-Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

Gli stati membri definiscono la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) sulla base dei criteri individuati nell'articolo III della Direttiva 92/43/CEE. Per l'approvazione dei pSIC la lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale (DG) Ambiente, unitamente, per ogni sito individuato, ad una scheda standard informativa completa di cartografia.

Spetta poi successivamente al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, designare, con decreto adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i SIC elencati nella lista ufficiale come "Zone speciali di conservazione" (ZSC)

Per quanto riguarda i SIC, il Ministero dell'Ambiente ha trasmesso un elenco di 176 siti lombardi alla Commissione Europea che, a seguito della valutazione di una commissione tecnica, con Decisione del 22/12/2003 ha approvato tutti i siti inclusi nella regione Alpina e con Decisione del 7/12/2004 tutti quelli della regione Continentale.

-Zone a Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva.

Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.

Gli stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle regioni, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione per la Conservazione della Natura, presentando l'elenco dei siti proposti accompagnato da un formulario standard correttamente compilato e da cartografia.

Il Ministero dell'Ambiente trasmette poi successivamente i formulari e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000.

Si rende necessario analizzare i potenziali effetti diretti e/o indiretti del PGT 2020, che l'opera prevista potrebbe determinare sullo stato di conservazione delle diverse componenti ambientali che caratterizzano il ZSC in questione.

Sulla base di quanto indicato dalla D.G.R. n. 7/14106 del 2003 relativamente ai contenuti della valutazione di incidenza lo studio sarà articolato come di seguito riportato:

- Verrà fornita una descrizione della ZPS/SIC interessata dall'intervento previsto, con descrizione delle specie floro-faunistiche e degli habitat presenti;
- Sarà esaminato e descritto nei suoi elementi costitutivi il piano previsto con descrizione degli habitat che attualmente caratterizzano l'intorno dell'area di intervento;
- Saranno quindi individuati gli impatti potenziali che la realizzazione dell'intervento potrebbe comportare sugli habitat e sulle componenti vegetali e faunistiche.
- Sarà stimata l'entità degli impatti ritenuti significativi per le specie faunistiche - vegetali e per gli habitat.
- Sulla base delle incidenze riscontrate saranno infine illustrate eventuali misure di mitigazione e compensazione per le stesse.

Occorre precisare che per quanto riguarda la descrizione della ZPS/SIC ci si è attenuti allo studio di incidenza del PTCP nonché ai relativi "Formulari standard" della Rete Natura 2000.

Normativa comunitaria

Data	Tipo di Atto	N° Atto	Oggetto
21/05/1992	Direttiva CEE	43	Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del Consiglio del 21 maggio 1992 "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"
30/11/2009	Direttiva CE	147	Direttiva 147/2009 CE "Uccelli" del Consiglio del 30 novembre 2009 "Conservazione degli uccelli selvatici"
11/07/2011	Decisione UE	484	Decisione di esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000

Normativa statale

Data	Tipo di Atto	N° Atto	Oggetto
08/09/1997	Decreto Presidente della Repubblica	357	D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche"
03/09/2002	Decreto Ministeriale	16A03215	D.M. 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000"
12/03/2003	Decreto Ministeriale	120	D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
17/10/2007	Decreto Ministeriale	184	D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"
22/01/2009	Decreto Ministeriale	17A01348	D.M. 22 gennaio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare "Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)"
30/04/2014	Decreto Ministeriale	14A03748	D.M. del 30 aprile 2014 "Designazione di talune Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale, insistenti nel territorio della Regione Lombardia (G.U. Serie Generale 19 maggio 2014, n. 114)"
02/12/2015	Decreto Ministeriale	15A09460	D.M. del 2 dicembre 2015 "Designazione della ZSC IT2010012 Brughiera del Dosso, insistente nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357 (G.U. Serie Generale 23 dicembre 2015, n. 298)"
15/07/2016	Decreto Ministeriale	16A05865	D.M. del 15 luglio 2016 "Designazione di 37 zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 101 zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione lombardia, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (G.U. Serie Generale 10 agosto 2016, n. 186)"
28/11/2019	Intesa	195/CSR	Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE HABITAT articolo 6, paragrafi 3 e 4

Normativa regionale

Leggi Regionali

Data	Tipo di Atto	N° Atto	Oggetto
17/11/2016	Legge regionale	28	L.R. 17 novembre 2016, n. 28 "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio"
30/11/1983	Legge regionale	86	L.R. 30 novembre 1983, n. 86 "Piano Regionale delle Aree Regionali Protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale"
05/12/2008	Legge regionale	31	L.R. 5 dicembre 2008 n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale"

D.G.R. Natura 2000

Data	Tipo di Atto	N° Atto	Oggetto
08/08/2003	Delibera Giunta Regionale - Natura 2000	7/14106	D.G.R. 8 agosto 2003 n. 7/14106 "Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza"
30/07/2004	Delibera Giunta Regionale - Natura 2000	7/18454	D.G.R. 30 luglio 2004 n. 7/18454 "Rettifica dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106"
18/07/2007	Delibera Giunta Regionale - Natura 2000	8/5119	D.G.R. 18 luglio 2007 n. 8/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con DD.GG.RR. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori"
20/02/2008	Delibera Giunta Regionale - Natura 2000	8/6648	D.G.R. 20 febbraio 2008 n. 8/6648 "Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività in attuazione degli articoli 3,4,5 e 6 del D.M. 17 ottobre 2007 n. 184"
30/07/2008	Delibera Giunta Regionale - Natura 2000	8/7884	D.G.R. 30 luglio 2008 n. 8/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla D.G.R. n. 6648/2008"
06/09/2013	Delibera Giunta Regionale - Natura 2000	10/632	D.G.R. 6 settembre 2013 n. 10/632 "Determinazioni relative alle Misure di Conservazione per la Tutela delle ZPS lombarde - modifiche alle Deliberazioni 9275/2009 e 18453/2004, Classificazione della ZPS IT2030008 Il Toffo e nuova individuazione dell'ente Gestore del SIC IT2010016 Val Veddasca"
05/12/2013	Delibera Giunta Regionale - Natura 2000	10/1029	D.G.R. 5 dicembre 2013 n. 10/1029 "Adozione delle Misure di Conservazione relative ai Siti di Interesse Comunitario e delle misure sito-specifiche per 46 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i."

23/05/2014	Delibera Giunta Regionale - Natura 2000	10/1873	D.G.R. 23 maggio 2014 n. 10/1873 "Approvazione delle Misure di Conservazione relative al Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT2010012 Brughiera del Dosso, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i."
12/06/2015	Delibera Giunta Regionale - Natura 2000	10/3709	D.G.R. 12 giugno 2015 n. 10/3709 "Modifica della D.G.R. 9275/2009 in tema di derivazioni idriche riguardanti ZPS classificate "Ambienti aperti alpini" e "Ambienti forestali alpini" in attuazione del Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR)"
30/11/2015	Delibera Giunta Regionale - Natura 2000	10/4429	D.G.R. 30 novembre 2015 n.10/4429 "Adozione delle Misure di Conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 lombardi"
30/11/2016	Delibera Giunta Regionale - Natura 2000	10/5928	D.G.R. 30 novembre 2016 - n. 10/5928 "Adozione delle misure di conservazione relative ai 9 siti Rete Natura 2000 compresi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e trasmissione delle stesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi del D.P.R. 357/97"
26/11/2008	Delibera Giunta Regionale - RER	8/8515	D.G.R. 26 novembre 2008 n. 8/8515 "Approvazione degli elaborati finali relativi alla rete ecologica regionale e del documento Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali"
30/12/2009	Delibera Giunta Regionale - RER	10962	D.G.R. 30 dicembre 2009 n. 10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi"
	Linee Guida		La gestione dei Siti Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE
	Linee Guida		Gestire la Valutazione di Incidenza in Lombardia – Punti chiave per i tecnici
10/11/2010	Delibera Giunta Regionale	9/761	D.G.R. 10 novembre 2010 N. 9/761 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 L.R. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.LGS. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DD.G.R. 27 dicembre 2008 n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971"
17/12/2015	Delibera Giunta Regionale	10/4598	D.G.R. 17 dicembre 2015 n. 10/4598 "Criteri per la predisposizione dei piani delle riserve e loro varianti e per la definizione della documentazione minima a corredo delle proposte finalizzata alla semplificazione"
12/08/2016	Delibera Giunta Regionale	10/5565	D.G.R. 12 settembre 2016 n. 10/5565 "Linee guida per la valutazione e la tutela della componente ambientale biodiversità nella redazione degli studi di impatto ambientale e degli studi preliminari ambientali a supporto delle procedure di valutazione ambientale"
15/10/2004	Delibera Giunta Regionale - Natura 2000	7/19018	D.G.R. 15 ottobre 2004, n. 7/19018 "Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della Dir. 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 Z.P.S. ed individuazione dei relativi soggetti gestori"

30/07/2004	Delibera Giunta Regionale - Natura 2000	7/18453	D.G.R. 30 luglio 2004 n. 7/18453 "Individuazione degli enti gestori dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) e dei siti di importanza comunitaria (SIC), non ricadenti in aree naturali protette, e delle zone di protezione speciale (ZPS), designate dal Decreto del Ministro dell'Ambiente 3 aprile 2000 - 531 Aree protette e bellezze naturali
25/01/2006	Delibera Giunta Regionale - Natura 2000	8/1791	D.G.R. 25 gennaio 2006 n. 8/1791 "Procedure per l'adozione e approvazione dei piani di gestione dei SIC e delle ZPS"
08/04/2009	Delibera Giunta Regionale - Natura 2000	8/9275	D.G.R. 8 aprile 2009 n.8/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla D.G.R. n.7884/2008"

3. Caratteristiche generali del SIC-ZSC “Monti della Valcuvia”

3.1. Il Piano di Gestione

Risulta vigente il Piano di Gestione del SIC IT2010019 “Monti della Valcuvia”, redatto da IDROGEA SERVIZI s.r.l. in data giugno 2009.

Tale Piano di Gestione, nel Capitolo 9 della normativa definisce l’ambito di applicazione e il relativo regolamento della Valutazione di Incidenza in relazione agli interventi sul territorio.

Infatti la Direttiva 92/43/CEE nonché il relativo regolamento di attuazione ex DPR 357/1997 ed s.m.i. introducono la necessità di Valutazione di Incidenza propedeutica all’approvazione di Piani e interventi da realizzarsi all’interno delle aree Natura 2000.

Dal momento che gli ambiti di Variante non ricadono entro l’ambito del SIC “**Monti della Valcuvia**” (IT2010019), pur tuttavia verificata la necessità di verificarne le eventuali incidenze, si rende necessario analizzare i potenziali effetti diretti e/o indiretti, che la variante potrebbe determinare sullo stato di conservazione delle diverse componenti ambientali che caratterizzano il SIC in questione.

Relativamente ai contenuti della valutazione di incidenza lo studio sarà articolato come di seguito riportato:

- Verrà fornita una descrizione della ZPS/SIC interessata dall’intervento previsto, con descrizione delle specie floro-faunistiche e degli habitat presenti;
- Sarà esaminato e descritto nei suoi elementi costitutivi il piano previsto con descrizione degli habitat che attualmente caratterizzano l’intorno dell’area di intervento;
- Saranno quindi individuati gli impatti potenziali che la realizzazione dell’intervento potrebbe comportare sugli habitat e sulle componenti vegetali e faunistiche.
- Sarà stimata l’entità degli impatti ritenuti significativi per le specie faunistiche - vegetali e per gli habitat.

Sulla base delle incidenze riscontrate saranno infine illustrate eventuali misure di mitigazione e compensazione per le stesse.

3.2. Inquadramento

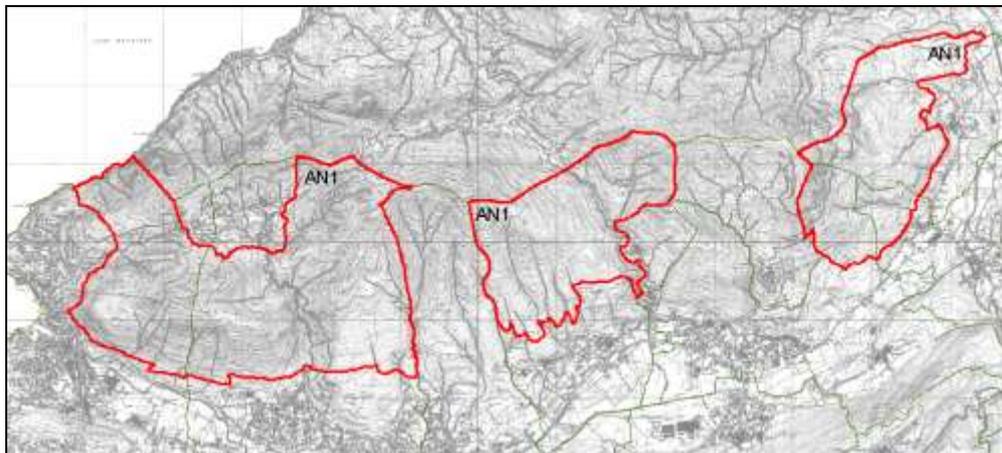


Figura 3.1- SIC "Monti della Valcuvia" (in rosso).

Nella tabella seguente sono sintetizzate le caratteristiche geografiche salienti del sito:

Codice Sito	Localizzazione centro sito	Area (ha)	Altezza (m)	Comuni Interessati
IT2010019	Long. E 8 42 Lat. 45 55	1607,66	Min=200 Max=1235	Cassano Valcuvia, Casalzuigno, Laveno Mombello, Cittiglio, Cuveglio, Rancio Valcuvia
Ente gestore				
Comunità Montana della Valcuvia				
Qualità e importanza				
<p>Tra gli habitat riveste notevole importanza la prateria su suolo calcareo in quanto ambiente estremamente localizzato e qui presente con una superficie di particolare consistenza sia a livello provinciale (circa il 50%) sia regionale. Particolarmente rilevanti, anche perché connessi alla presenza di fauna di interesse, risultano gli ambienti delle pareti rocciose calcaree, delle grotte e di foresta. In realtà si hanno ancora lacune conoscitive riguardanti i chiroteri, anche se le caratteristiche e la qualità dell'ambiente e la presenza abbondante e ricca di specie in situazioni vicine (Campo dei Fiori) lasciano supporre una buona potenzialità del SIC.</p> <p>La buona qualità delle acque permette la presenza di <i>Austropotamobius pallipens</i> meglio conservate e strutturate della provincia.</p>				
Vulnerabilità				
<p>I possibili elementi di disturbo individuati riguardano i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i flussi turistici non indirizzati e gestiti (area funivia di Laveno, Val Buseggia, Monte San Martino); • la mancanza di sensibilizzazione dei fruitori dell'area sulle tematiche di conservazione generali e di determinati elementi naturali (<i>Austropotamobius pallipens</i>, praterie su suolo calcareo, grotte); • la presenza di abitazioni isolate non ancora collegate alla rete fognaria; • l'abbandono delle attività agricole, che ha portato alla scomparsa di prati e radure; • la presenza di reti di protezione per la caduta dei massi sulle rupi calcaree. 				

Nelle Figure che seguono vengono riportate le tre diverse aree in cui è suddiviso il SIC con l'individuazione dei relativi Habitat di interesse comunitario:

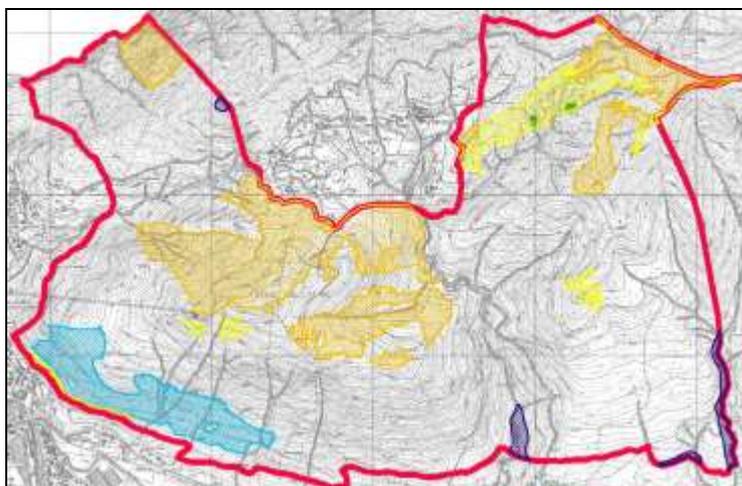


Figura 3.2 – Confine e habitat di interesse comunitario della porzione occidentale del SIC Monti della Valcuvia (Comuni di Laveno Mombello e Cittiglio)

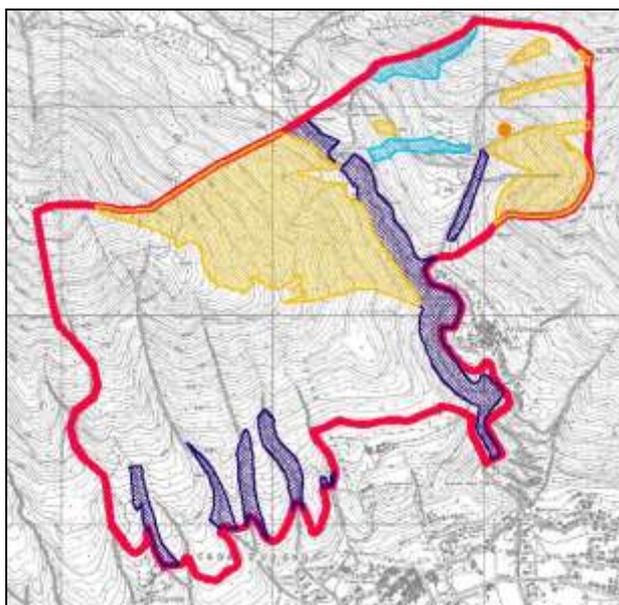


Figura 3.3 – Confine e habitat di interesse comunitario della porzione centrale del SIC Monti della Valcuvia (Comune di Casalzuigno)

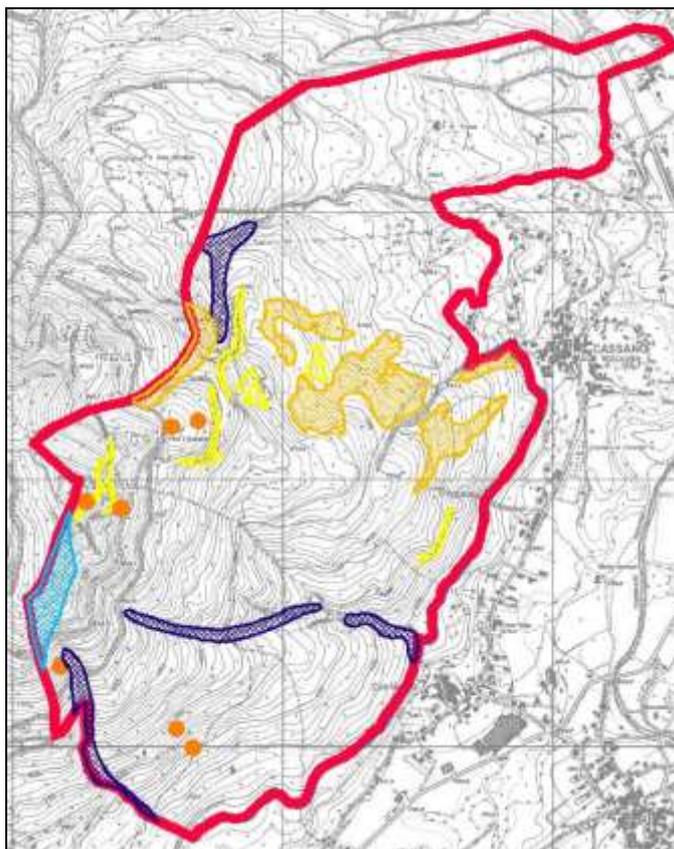


Figura 3.4 – Confine e habitat di interesse comunitario della porzione orientale del SIC Monti della Valcuvia (Comuni di Cuveglio, Rancio Valcuvia e Cassano Valcuvia)

LEGENDA	
	Delimitazione SIC
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	
	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico Cod. 83.10
	Boschi di faggio ascrivibili all'habitat 9130: Faggeti dell'Asperulo-Fagetum
	Boschi di roverella ascrivibili all'habitat 91H0: Boschi pannonici di Quercus pubescens
	Boschi di latifoglie montane igrifili ascrivibili all'habitat 91B0: Foreste di versanti, ghiaioni e valloncini del Tilio-Acerion
	Torbiere basse alcaline Cod. 72.30
	Prati magri e delle rocce calcaree, ascrivibili agli habitat 6210: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) e 6210: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casomifitica

Legenda delle figure 3.2, 3.3 e 3.4

Tipi di habitat	% Copertura
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	3
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	1
Praterie aride, Steppe	3
Altri terreni agricoli	3
Foreste di caducifoglie	82
Foreste di sempreverdi	2
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni	4
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	2

Tipi di habitat presenti nel SIC "Monti della Valcuvia"

Si segnala inoltre la presenza all'interno del sito dei seguenti habitat:

- grotte: si tratta di una ventina di cavità carsiche, non sfruttate turisticamente, la maggior parte di esse ubicata nei pressi del Monte S. Martino;
- boschi di castagno (*Castanea sativa*): una superficie consistente in massima parte governata a ceduo e in misura minore con la presenza di vecchi impianti abbandonati, prima coltivati per la produzione del frutto.

3.3. Aspetti ambientali e vegetazionali¹

Il SIC "Monti della Valcuvia" è costituito da tre differenti aree dislocate da W verso E, a partire dalla riva del Lago Maggiore in comune di Laveno Mombello per giungere a est sino a Cassano Valcuvia, e allineate lungo il lato nord del solco vallivo della Valcuvia. L'intervallo altimetrico è compreso tra 200m s.l.m. (rive del Lago Maggiore) e i 1235 m s.l.m. (Monte Nudo).

In dettaglio, le tre aree sono così articolate:

- **Area 1:** il confine ovest è la riva del Lago Maggiore, poi l'impluvio che sale verso Brenna, il sentiero che passa per Ca Bruciata; a sud il confine segue la base delle pareti rocciose fin nei pressi di cascina Orcel, poi coincide con l' isoipsa di 350 m; a est i limiti sono quelli del territorio comunale di Cittiglio; così a nord (a sud degli abitati di Vararo e Casere), quindi il confine comunale di Laveno Mombello.
- **Area 2:** a nord, a est e a ovest il confine coincide con quello del territorio comunale di Casalzuigno, escluso l'abitato di Arcumeggia; a sud è rappresentato dall' isoipsa di 450 m.
- **Area 3:** a nord e a ovest il confine coincide con i limiti dei territori comunali di Cuveglio e Cassano Valcuvia; a sud e a est corrisponde all'incirca con l' isoipsa di 330 m.

In particolare nella fascia posta tra i Comuni di Cuveglio (località Santa Maria) e Rancio Valcuvia è stato individuato un corridoio della rete ecologica principale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). L'area si configura come l'unico tratto della SS 394 in territorio valcuviano che presenta una copertura boschiva su entrambi i lati.

Tale caratteristica determina appunto un corridoio preferenziale per il passaggio della fauna selvatica. Vista anche la necessità di spostamento che la fauna stessa manifesta soprattutto in alcuni periodi dell'anno, si rende necessaria una tutela della copertura boschiva presente come anche di quegli elementi secondari del paesaggio forestale che garantiscono una diversità all'interno delle aree a gestione agricola, quali filari, siepi lungo carrarecce, corsi d'acqua, fossi, ecc.

Il quadro ambientale comprende:

- Praterie xeriche calcifile - praterie discontinue tipiche di pendii aridi rupestri su suoli poco profondi; sono caratterizzate da elevata biodiversità e dalla presenza di specie rare,

principalmente a connotazione termo- xerofila. Si trova spesso a contatto con la vegetazione rupicola, insieme a cui formano un mosaico caratteristico, di difficile risoluzione. Le praterie della Val Buseggia, in particolare ospitano diverse stazioni della rara orchidea *Ophrys apifera*, nonché pendii a scorrimento d' acqua con *Schoenus nigricans* e *Tofieldia calyculata*;

- Vegetazione rupicola - si tratta di formazioni a carattere discontinuo che colonizzano le pareti rocciose a matrice carbonatica, riferibili tendenzialmente all' ordine *Potentilletalia caulescentis* Br.- Bl. in Meier et Br.-Bl. 1934, caratteristico delle stazioni più calde, dove è presente anche *Primula irsuta* subsp. *Valcuvianensis* (JeBen & Lehmann, 2005);
- Vegetazione di torbiera - formazioni a dominanza di *Schoenus nigricans*, localizzate nelle estese praterie della Val Buseggia (Vararo- Cittiglio). Il corteggio floristico comprende specie di apprezzabile interesse quali *Tofieldia calyculata* e *Pinguicola alpina*. Nonostante l'estensione ridotta questo habitat riveste grande interesse in quanto estremamente raro e localizzato nel territorio provinciale;
- Grotte- nel sito sono note una ventina di cavità non sfruttate turisticamente; la maggior parte di esse si trova nei pressi del Monte S. Martino. Tali cavità sono importanti in quanto forniscono rifugio a numerose specie di Chiroterri;
- Boschi a dominanza di *Fagus selvatica*, localizzati nell'area "Sasso del Terro- Monte Nudo- Monte della Colonna", su substrato carbonatico e su versanti ad esposizione prevalentemente settentrionale, a quote comprese tra 600 e 1000m. Tra le specie più rappresentative dello strato erbaceo si ricordano *Dryopteris filix-mas*, *Valium odoratum*, *Prenanthes purpurea*, *Cardamine pentaphyllos*, *Cyclamen purpurascens* e *Melittis melissophyllum*;
- Formazioni di latifoglie miste montane, a connotazione tendenzialmente igrofila, su pendii ripidi ed ombreggiati, con strato erbaceo discontinuo e strato arboreo dominato da tigli (*Tilia cordata* e *T. platyphyllos*) acero di monte (*Acer pseudoplatanus*) e frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*); sono prevalentemente localizzate in corrispondenza delle vallecicole incassate lungo i versanti meridionali del Monte Nudo;
- .Querceti termofili a roverella (*Quercus pubescens*) su suoli con affioramenti rocciosi. La copertura arborea è rada e consente lo sviluppo di un folto strato arbustivo, caratterizzato da *Fraxinus ornus*, *Amelanchier ovalis*, *Berberis vulgaris*, *Corpus mas* e *Coronilla emerus*.

- Lo strato erbaceo comprende soprattutto *Hedera helix*, *Geranium sanguineum*, *Anthriscum ramosus* e *Cuscuta aculeata*. Le formazioni più significative sono localizzate sulle pendici meridionali del Sasso del Ferro e presso il Monte San Michele.

Da rilevare la presenza di *Dicranum viride*, briofita inserita nell'elenco delle piante dell'Allegato II della Direttiva 92/43/ CEE.

3.4. Habitat segnalati

COD 62.10 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia).- 3% del sito

COD. 82.10 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica 2% del sito

COD. 72.30 Torbiere basse alcaline .1% del sito

COD. 83.10 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico. 1% del sito

COD. 91.30 Faggeti dell'Asperulo Fagetum . 15% del sito

COD. 91.80 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion 3% del sito

COD. 91.H0 Boschi pannonicici di *Quercus pubescens* . 3% del sito

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZ. GLOBALE
6210	3	A	C	B	A
7230	1	B	C	C	C
8210	2	A	C	A	A
8310	7	A	C	A	A
9130	15	A	C	B	B
9180	3	B	C	B	B
91H0	3	B	C	B	B

Matrici 1. Elenco degli habitat presenti nel SIC "Monti della Valcuvia" e relativa valutazione.

Legenda matrici.

Rappresentatività: A: eccellente; B: buona; C: significativa; D: non significativa.

Superficie relativa: A: $100 > p > 15\%$; B: $15 > p > 2\%$; C: $2 > p > 0\%$.

Grado di conservazione: A: eccellente; B: media; C: ridotta.

Valutazione globale: A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.

3.5. Aspetti faunistici

La presenza di specie comprese negli Allegati II e IV della "Direttiva Habitat" riguarda soprattutto gli invertebrati, con particolare riferimento al gambero di fiume (*Austropotamobius pallipens*) e alle due specie di Coleotteri (*Cerambyx cardo* e *Lucanus cervus*).

L'area ospita altresì diverse specie di avifauna tra cui, in particolare, quattro specie di rapaci inserite nell'Allegato I della "Direttiva Uccelli": biancone (*Circaetus gallicus*), falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), nibbio bruno (*Milvus migrans*) e falco pellegrino (*Falco peregrinus*). Di notevole interesse risulta la presenza, come specie nidificante, del picchio nero (*Dryocopus martius*), strettamente legata alla presenza di ecosistemi forestali ben strutturati ed evoluti.

Specie incluse nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (per i mammiferi sono anche indicate le specie in Allegato IV)

AVIFAUNA			
Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE			
Codice	Nome comune	Nome scientifico	Fenologia
A072	Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	Migratrice regolare, nidificante
A073	Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	Migratrice regolare, estiva
A103	Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	Sedentaria, nidificante
A008	Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	Migratrice regolare, nidificante
A236	Picchio nero	<i>Dryocopus martius</i>	Sedentaria, nidificante
A338	Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	Migratrice regolare, nidificante

ITTIOFAUNA		
Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE		
Codice	Nome comune	Nome scientifico
1163	Scazzone	<i>Cottus gobio</i>

INVERTEBRATI		
Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE		
Codice	Nome comune	Nome scientifico
1083	Cervo volante	<i>Lucanus cervus</i> (Linnaeus, 1758)
-	Cerambice della quercia	<i>Cerambyx cerdo</i> (Linnaeus, 1758)
1092	Gambero di fiume	<i>Austropotamobius pallipens</i> (Lereboullet 1858)

4. La rete ecologica Provinciale

4.1. Rete ecologica Provinciale del PTCP

La rete ecologica Provinciale è elemento strutturale del sistema paesistico ambientale del PTCP e si compone di unità ecologiche la cui funzione è di consentire il flusso riproduttivo tra le popolazioni di organismi viventi che abitano il territorio, rallentando in tal modo i processi di estinzione locale, l'impoverimento degli eco mosaici e la riduzione della biodiversità.

Il modello di rete ecologica proposto dal PTCP provinciale individua le direttrici di sviluppo della rete stessa, e ne individua gli elementi fondamentali nonché le aree di particolare interesse con funzione di nodo strategico e le zone di criticità.

Analizzando la cartografia ecologica del PTCP per quanto riguarda il territorio comunale si rileva come le aree a maggior vocazionalità ecologica siano concentrate prevalentemente lungo le pendici boscate dei monti posti ai lati della valle dove la carta individua un sistema di "core area principali". Nella parte più orientale del territorio le core area principali individuate sono unite mediante un sistema di aree individuate quali "aree di completamento-corridoi ecologici" posizionate nell'area di fondovalle compresa tra Cavona e la SS.394. In tale posizione è inoltre individuato un'importante varco per la rete ecologica. La SS.394 in tale posizione è individuata quale struttura interferente con i sistemi ecologici.

Nella porzione di fondovalle posta a sud ovest del territorio si rileva la presenza di un'ulteriore core area principale.

È importante evidenziare la presenza nella porzione nord orientale del territorio del SIC IT2010019 denominato "Monti della Valcuvia".

Lungo il torrente Gottardo è individuato un corridoio fluviale da riqualificare.

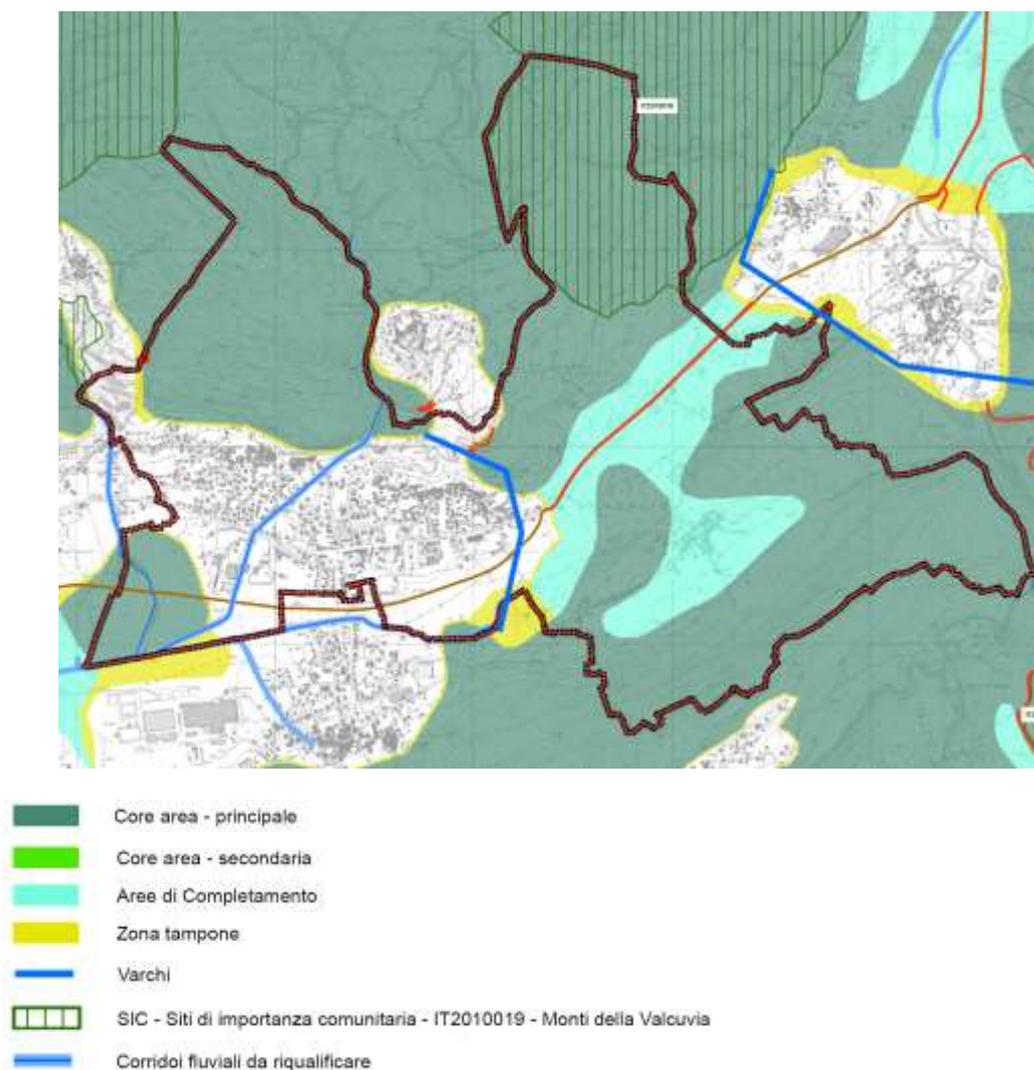


Figura 4.1. Rete ecologica provinciale estratta dalla Tavola PAE3c del PTCP

Analizzando il territorio e la rete ecologica provinciale emerge che le principali criticità sono legate alle interconnessioni tra nord e sud.

La Valcuvia si sviluppa lungo l'asse est-ovest, e le core areas della rete ecologica si collocano sui rilievi che la delimitano: a sud sul massiccio del Campo dei Fiori e a nord sui Monti della Valcuvia.

Le connettività lungo le direttrici est-ovest sono garantite, mentre si evidenziano delle criticità tra un versante e l'altro della vallata per la presenza di una forte urbanizzazione che ha provocato in parte la saturazione nel fondovalle.

Nella fascia posta tra i Comuni di Cuveglio (località Santa Maria) e Rancio Valcuvia è stato individuato un corridoio della rete ecologica principale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Il varco interessa principalmente il territorio comunale di Cuveglio e solo parzialmente quello di Rancio Valcuvia. In particolare l'area lungo il tracciato della SS 394 risulta essere parzialmente compromessa dalla presenza quasi del tutto continua di insediamenti anche industriali e pertanto è importante conservare ed eventualmente potenziare il varco esistente.

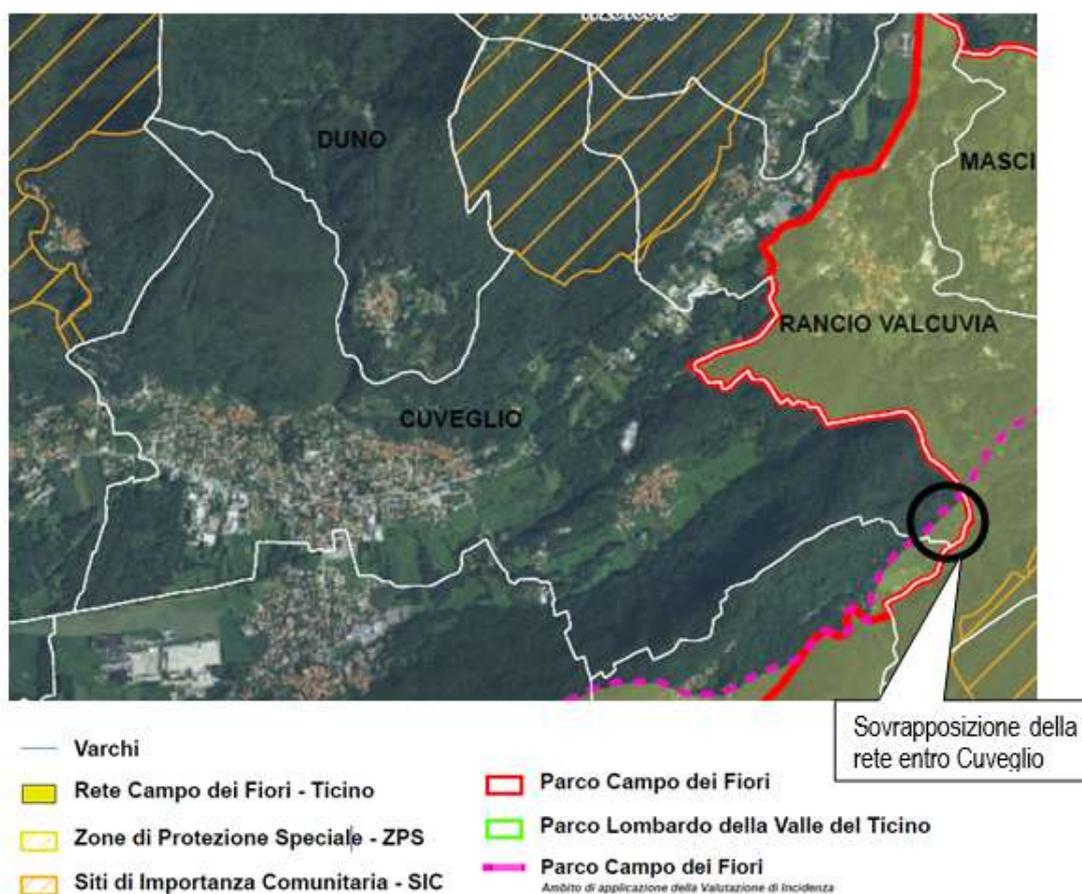
Da un'analisi più dettagliata del territorio comunale condotta all'interno del PGT, è stato possibile identificare una maglia ecologica a scala territoriale Comunale.

La rete ecologica comunale schematizzata nella figura successiva individua :

- n.1 -Una vasta core area posta a nord dell'urbanizzato in corrispondenza dei versanti dei monti Rossel – Monte Colonna e Monte San Martino;
- n.2 -Una vasta core area posta a sud dell'urbanizzato di Cavona in corrispondenza dei versanti del monte Martinello;
- n.3 -Una core area interposta tra l'abitato di Cavona e la SS.394;
- Tra le aree sopra descritte si rileva un sistema di connessione interna prevalentemente posta su suoli agricoli e boscati;
- n.4- Una core area posta a sud ovest dell'urbanizzato in corrispondenza della piana del Torrente Marianne;
- Vengono inoltre identificate le principali direttrici di connessione esterna verso i comuni limitrofi.

4.2. Rete ecologica Provinciale Campo dei Fiori - Ticino

Con Deliberazione della Giunta Provinciale n.56 del 05/03/2013 La Provincia di Varese ha approvato Lo schema di rete ecologica Campo dei Fiori – Ticino.



Tale scelta è stata definita in considerazione del fatto che il territorio della Provincia di Varese riveste importanza strategica ai fini della tutela della biodiversità su scala nazionale e internazionale, in quanto rappresenta, allo stato attuale, la via di collegamento meglio strutturata e potenzialmente più funzionale tra il sistema alpino e quello appenninico.

La Provincia di Varese, in collaborazione con diversi partner e grazie ai finanziamenti di Fondazione Cariplo, ha condotto a partire dal 2008 una serie di progetti sequenzialmente correlati volti allo studio,

alla tutela e all'implementazione della rete ecologica nel territorio provinciale ("Natura 2000VA centro di promozione della rete Natura 2000 nella Provincia di Varese"; "Rete Biodiversità - La connessione ecologica per la Biodiversità"; "LIFE+ Natura TIB – Trans Insubria Bionet. Connessione e miglioramento di habitat lungo il corridoio ecologico insubrico Alpi – Valle del Ticino").

Da tali approfondimenti si è inquadrata la necessità di perseguire gli obiettivi di tutela e potenziamento della rete Campo dei Fiori lo scopo di collegare i siti Natura 2000 e le aree naturali compresi tra il Parco stesso e il Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Tale Rete Campo dei Fiori Ticino in ragione dei suoi specifici obiettivi di tutela nei confronti di rete Natura 2000 ricade nell'ambito di applicazione della valutazione di incidenza, così come disciplinata dall'art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE con riferimento a piani, programmi e interventi da realizzarsi al suo interno. Tale ambito di applicazione, cartografato entro l'Allegato 1 alla Delibera di Giunta Provinciale del 05.03.2013, ricade in minima parte (settore sud-est) entro il territorio Comunale di Cuveglio.

5. Inquadramento ambientale

5.1. L'uso del suolo

Da quanto si evince dalla carta dell'uso del suolo riportata in allegato i suoli Comunali compresi nel perimetro del SIC, così come quelli entro la Rete Campo dei Fiori - Ticino sono quasi totalmente riferibili al "Bosco di latifoglie a densità media - alta" con il 99,9% mentre solo lo 0,05% della superficie del SIC appare interessata dai "Boschi di conifere a densità media - alta".

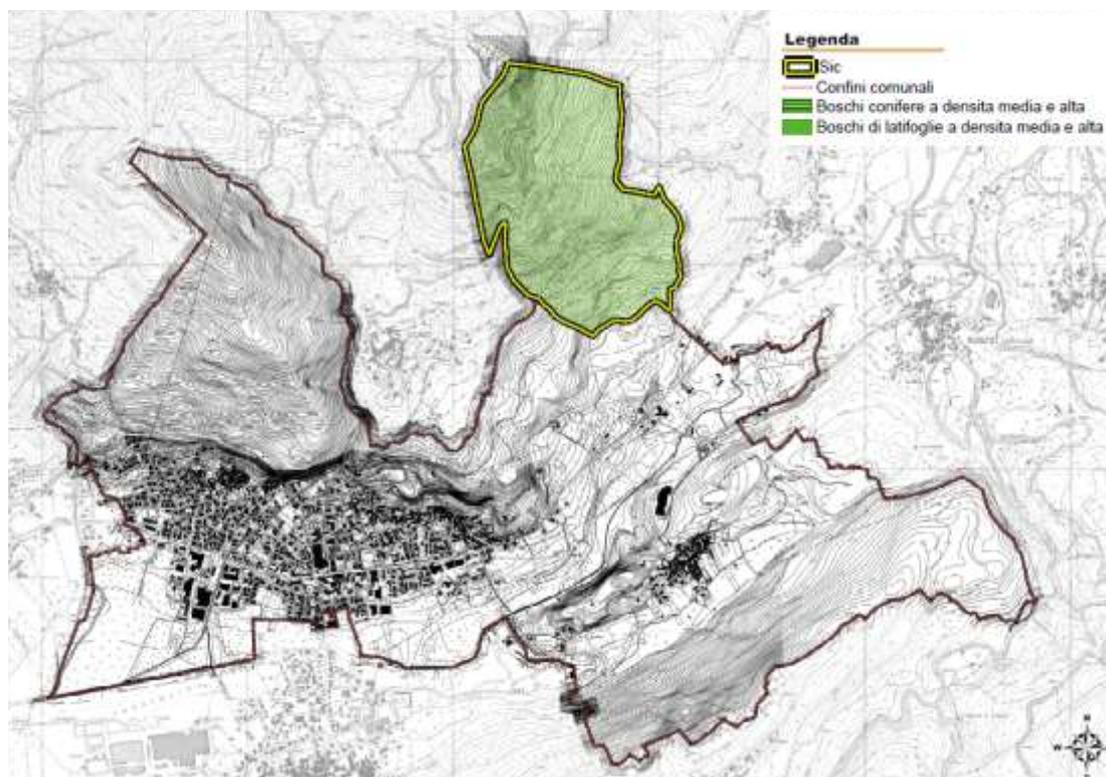


Figura 3.5.- Inquadramento forestale

6. Il PGT del Comune di Cuveglio

6.1. Inquadramento territoriale

Il comune di Cuveglio si colloca nell'area prealpina del medio Verbano, territorio in cui le colline lasciano spazio ai primi rilievi montuosi.

Il territorio comunale si colloca ad una distanza di circa 20 km in linea d'aria ad sud - est dal capoluogo di Provincia. Il comune di Cuveglio, appartenente alla provincia di Varese, venne costituito nel 1956 con i territori degli ex comuni di Cavona, Cuveglio in Valle e Vergobbio, staccati dal comune di Cuvio.

Nel 1961 al comune di Cuveglio venne aggregata la frazione di Canonica, staccata dal comune di Cuvio.

Nel 1969 dal comune di Cuveglio venne staccata una zona di territorio disabitata, aggregata al comune di Cuvio.

Il Comune si estende per una superficie di circa 7,7 km², confinando con i comuni di Casalzuigno, Cassano Valcuvia, Castello Cabiaglio, Cuvio, Duno e Rancio Valcuvia.

Il territorio risulta compreso tra i 264 m e i 1087 m s.l.m. Per quanto riguarda il tessuto urbanistico, il territorio è contraddistinto da quattro nuclei generatori (Cavona, Vergobbio, Canonica e Cuveglio in Valle) già identificati nel catasto Teresiano, posti a nord (Vergobbio e Cuveglio) e a sud (Cavona e Canonica). del tracciato della SS 394. Il successivo sviluppo ottocentesco e primo novecentesco, come testimoniato dai catasti Lombardo Veneto" è avvenuto attorno ai quattro nuclei generatori in aderenza alla SS 394.

La principale direttrice viabilistica di scala sovracomunale che attraversa il paese è la SS 394 che ha inizio a Varese, dalla periferia nord-ovest della città, ovvero il quartiere di Masnago e termina al Confine di Stato di Zenna.

6.2. Il Documento di Piano del PGT 2020

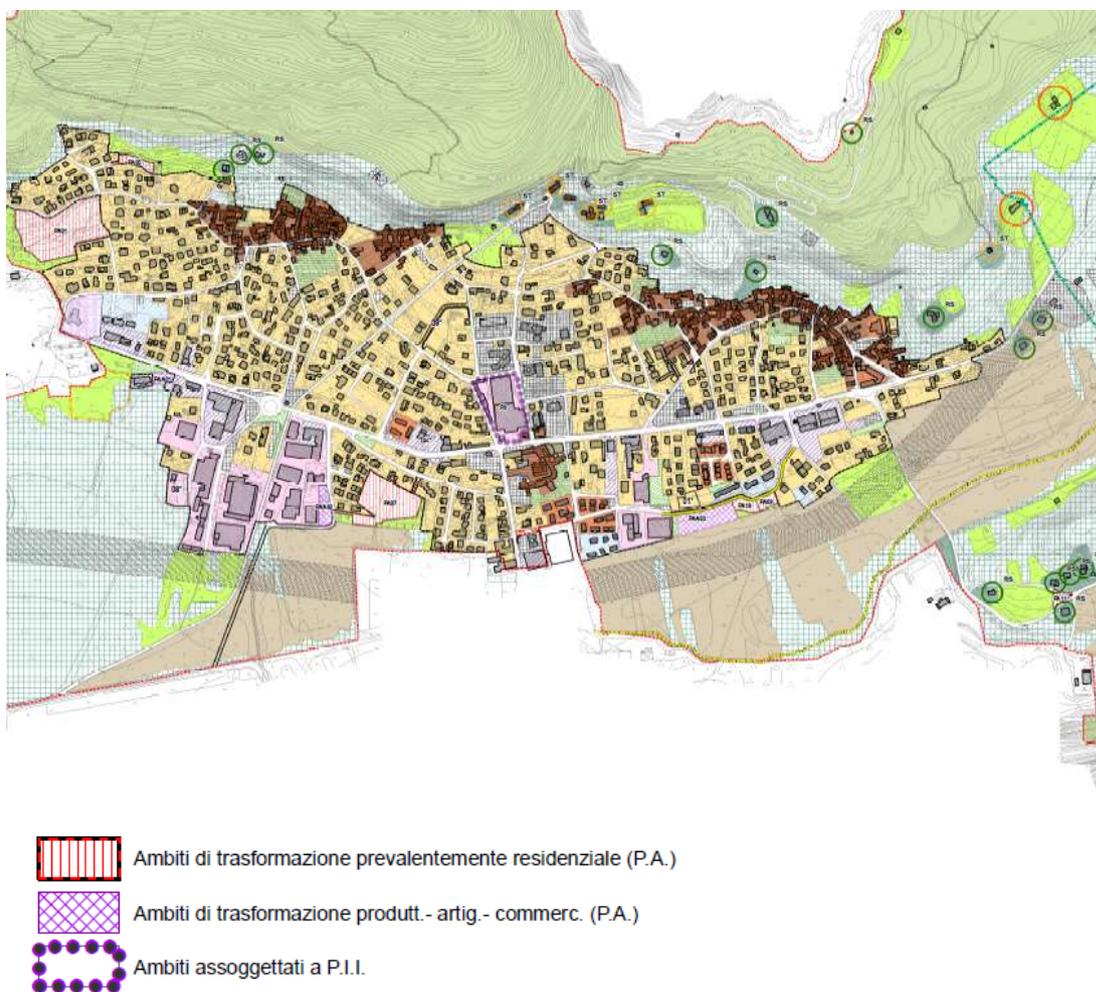
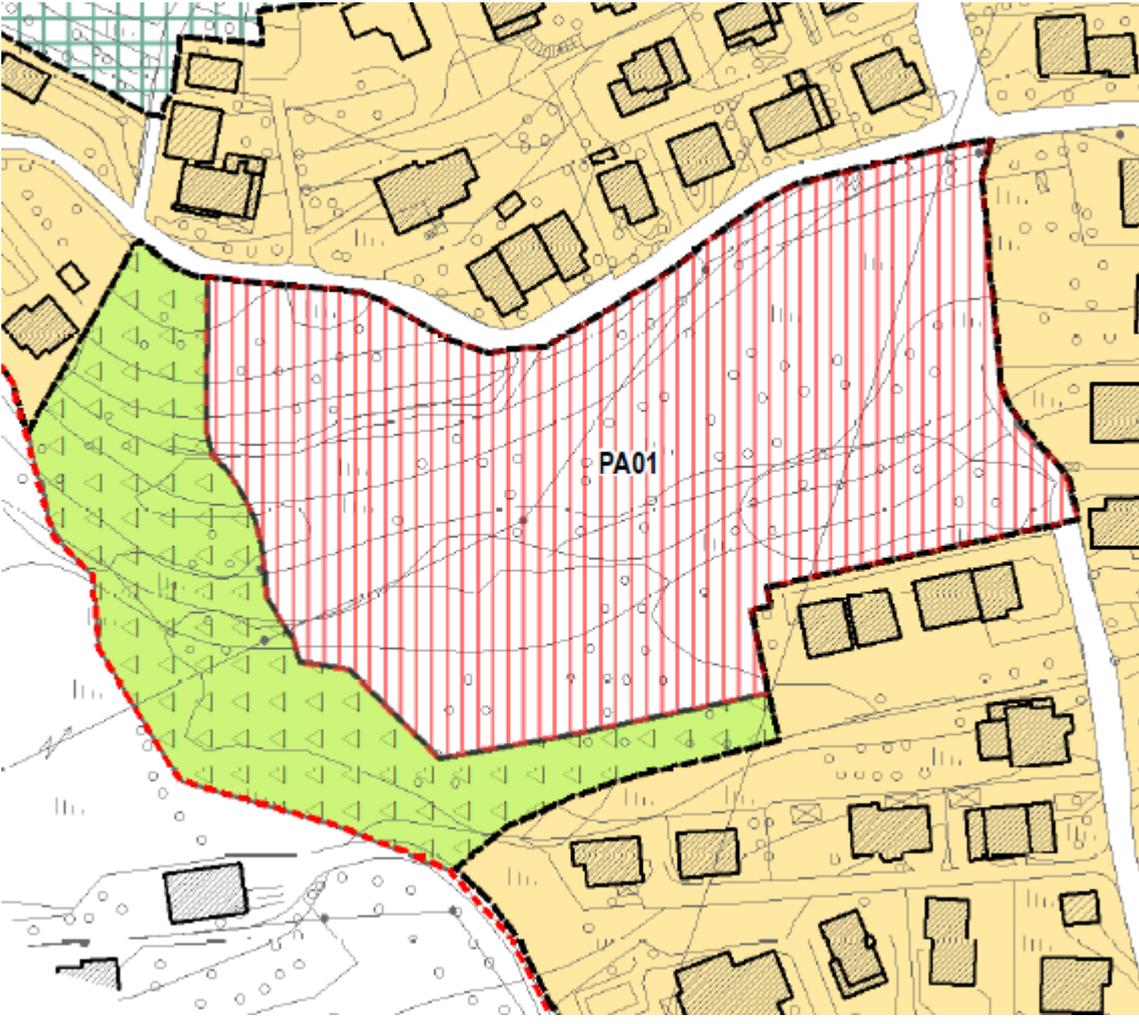


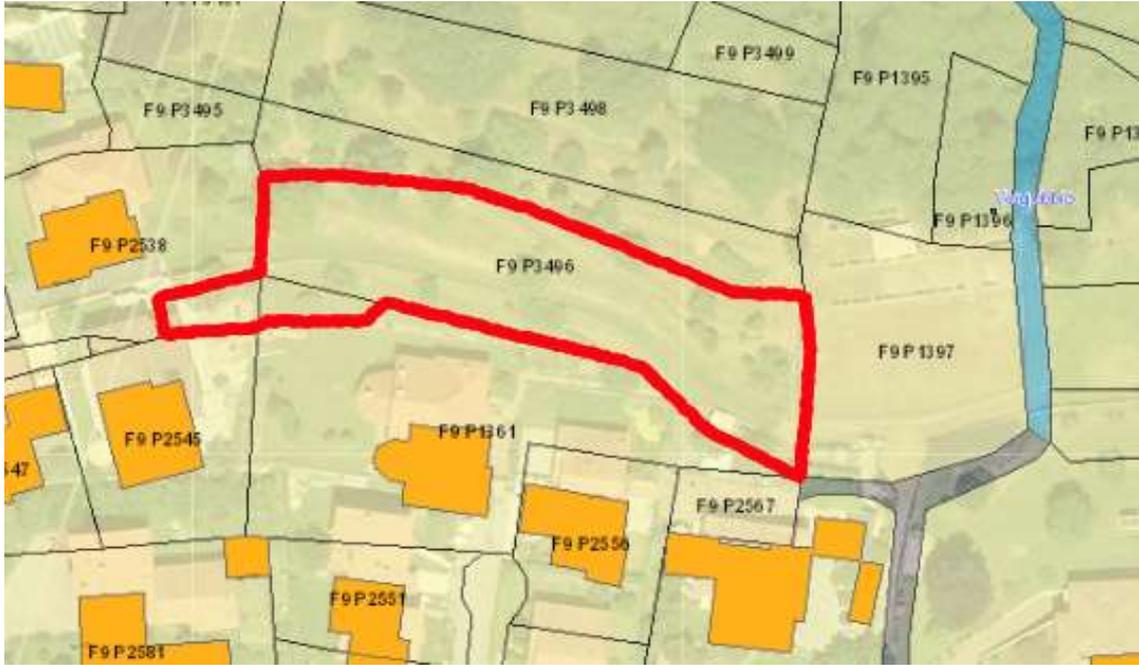
Figura 6-1 - Carta delle previsioni aree della trasformazioni

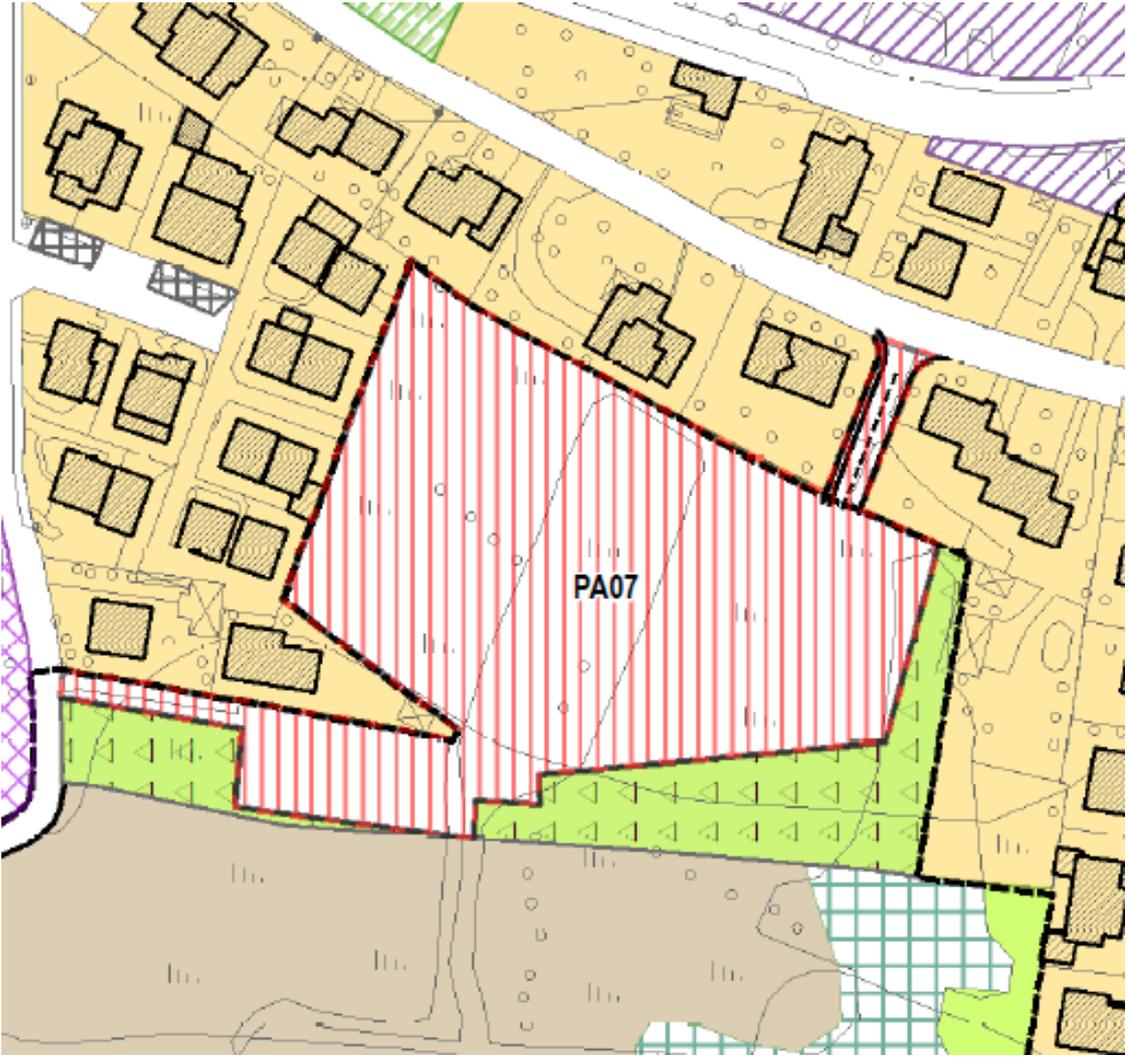
AMBITO	Via Marianne	P.A.1
MODALITÀ' ATTUATIVA	<p>Piano attuativo (P.A).</p> <p>Il piano indica al proprio interno eventuali lotti funzionali realizzabili in fasi diverse, se del caso, indicando il grado di urbanizzazione, le prestazionalità da assicurare e le garanzie da fornire nell'attuazione di ciascun lotto.</p>	
		AMBITO DI TRASFORMAZIONE - PIANO ATTUATIVO

INDICI PARAMETRI URBANISTICI	<p>Sup. territoriale ST: 19.087 mq</p> <p>lt: 0,8 mc/mq;</p> <p>Altezza dell'edificio H: 8,00 m</p> <p>Indice di permeabilità Ipt 30%</p> <p>Indice di copertura Ic 50%</p> <p><i>Le misurazioni e quantità reali verranno verificate ed eventualmente rettificate in sede di P.A., a mezzo di rilievo topografico.</i></p>
DESTINAZIONE D'USO	<p>E' ammessa unicamente la destinazione residenziale e quelle ad essa complementari. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso, fatto salvo le funzioni commerciali con Cu B, funzioni terziarie con Cu B e Cu M (rif. Artt. 14-15 delle Nta del Piano delle Regole).</p>
DOTAZIONI	<p>Secondo quanto previsto dall'art. 6 delle NtA del Piano dei Servizi.</p>

<i>TERRITORIALI</i>	E' inoltre richiesto l'allargamento della sede stradale di via Marianne al fine di garantire una corsia per senso di marcia, oltre a marciapiedi, entro il perimetro di intervento.	
---------------------	---	--

<p>AMBITO</p>	<p>Via Ronchetti</p>	<p>P.A.5</p>
<p>MODALITÀ' ATTUATIVA</p>	<p>Piano attuativo (P.A). Il piano indica al proprio interno eventuali lotti funzionali realizzabili in fasi diverse, se del caso, indicando il grado di urbanizzazione, le prestazioni da assicurare e le garanzie da fornire nell'attuazione di ciascun lotto.</p>	
 <p>The image is a topographic map of a rural area. It features contour lines indicating elevation, with green and yellow shaded regions. A prominent feature is a red and white striped rectangular area labeled 'PA05', which is the subject of the planning document. The map also shows several buildings, roads, and a stream or canal winding through the landscape.</p>		<p>AMBITO DI TRASFORMAZIONE - PIANO ATTUATIVO</p>

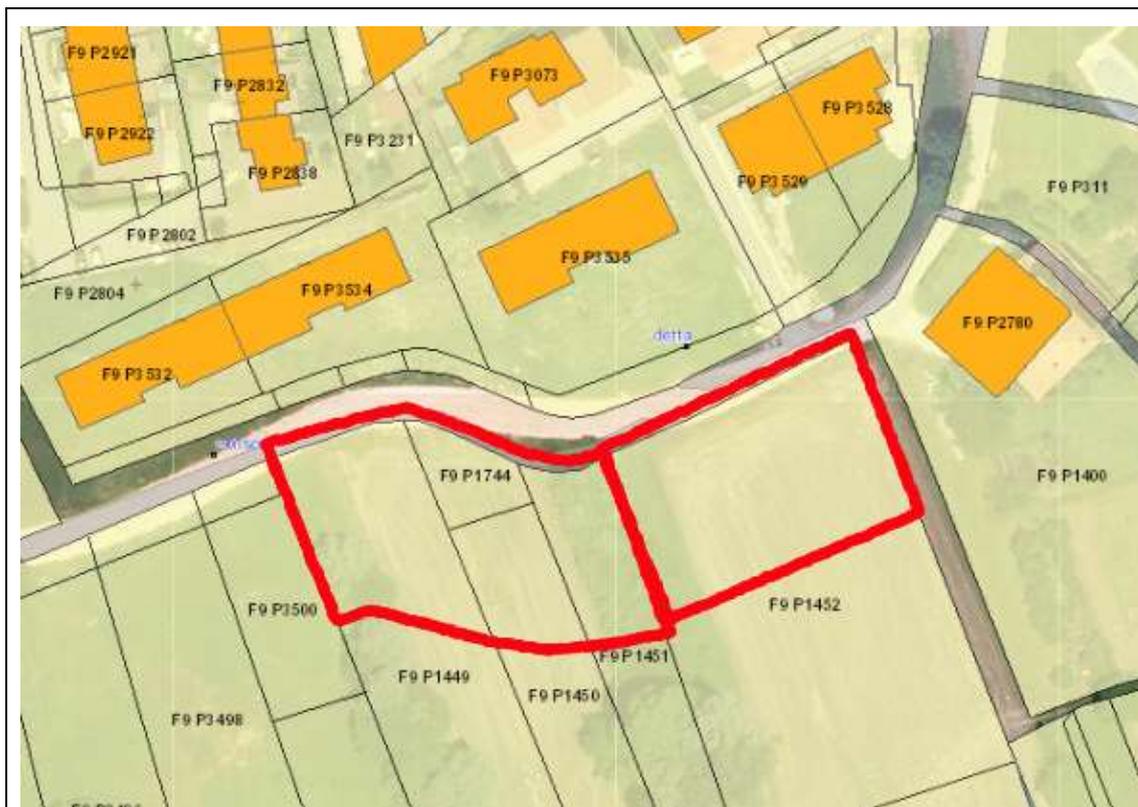
	
<p><i>INDICI PARAMETRI URBANISTICI</i></p>	<p>Sup. territoriale ST: 1.688 mq It: 0,8 mc/mq; Altezza dell'edificio H: 8,00 m Indice di permeabilità Ipt 30% Indice di copertura Ic 50%</p> <p><i>Le misurazioni e quantità reali verranno verificate ed eventualmente rettificare in sede di P.A., a mezzo di rilievo topografico.</i></p>
<p><i>DESTINAZIONE D'USO</i></p>	<p>E' ammessa unicamente la destinazione residenziale e quelle ad essa complementari. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso, fatto salvo le funzioni commerciali con Cu B, funzioni terziarie con Cu B e Cu M (rif. Artt. 14-15 delle Nta del Piano delle Regole).</p>
<p><i>DOTAZIONI TERRITORIALI</i></p>	<p>Secondo quanto previsto dall'art. 6 delle NTA del Piano dei Servizi.</p>

AMBITO	Via Rossini – via Coloder	P.A.7
MODALITÀ' ATTUATIVA	<p>Piano attuativo (P.A).</p> <p>Il piano indica al proprio interno eventuali lotti funzionali realizzabili in fasi diverse, se del caso, indicando il grado di urbanizzazione, le prestazioni da assicurare e le garanzie da fornire nell'attuazione di ciascun lotto.</p>	
		AMBITO DI TRASFORMAZIONE - PIANO ATTUATIVO

<p>INDICI PARAMETRI URBANISTICI</p>	<p>Sup. territoriale ST: 10.052 mq It: 0,8 mc/mq; Altezza dell'edificio H: 8,00 m Indice di permeabilità Ipt 30% Indice di copertura Ic 50%</p> <p><i>Le misurazioni e quantità reali verranno verificate ed eventualmente rettificare in sede di P.A., a mezzo di rilievo topografico.</i></p>
<p>DESTINAZIONE D'USO</p>	<p>E' ammessa unicamente la destinazione residenziale e quelle ad essa complementari. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso, fatto salvo le funzioni commerciali con Cu B, funzioni terziarie con Cu B e Cu M (rif. Artt. 14-15 delle Nta del Piano delle Regole).</p>

<i>DOTAZIONI TERRITORIALI</i>	Secondo quanto previsto dall'art. 6 delle NtA del Piano dei Servizi.	
-----------------------------------	--	--

<p>AMBITO</p>	<p>Via Aldo Moro</p>	<p>P.A.9</p>
<p>MODALITÀ' ATTUATIVA</p>	<p>Piano attuativo (P.A). Il piano indica al proprio interno eventuali lotti funzionali realizzabili in fasi diverse, se del caso, indicando il grado di urbanizzazione, le prestazionalità da assicurare e le garanzie da fornire nell'attuazione di ciascun lotto.</p>	
		<p>AMBITO DI TRASFORMAZIONE - PIANO ATTUATIVO</p>

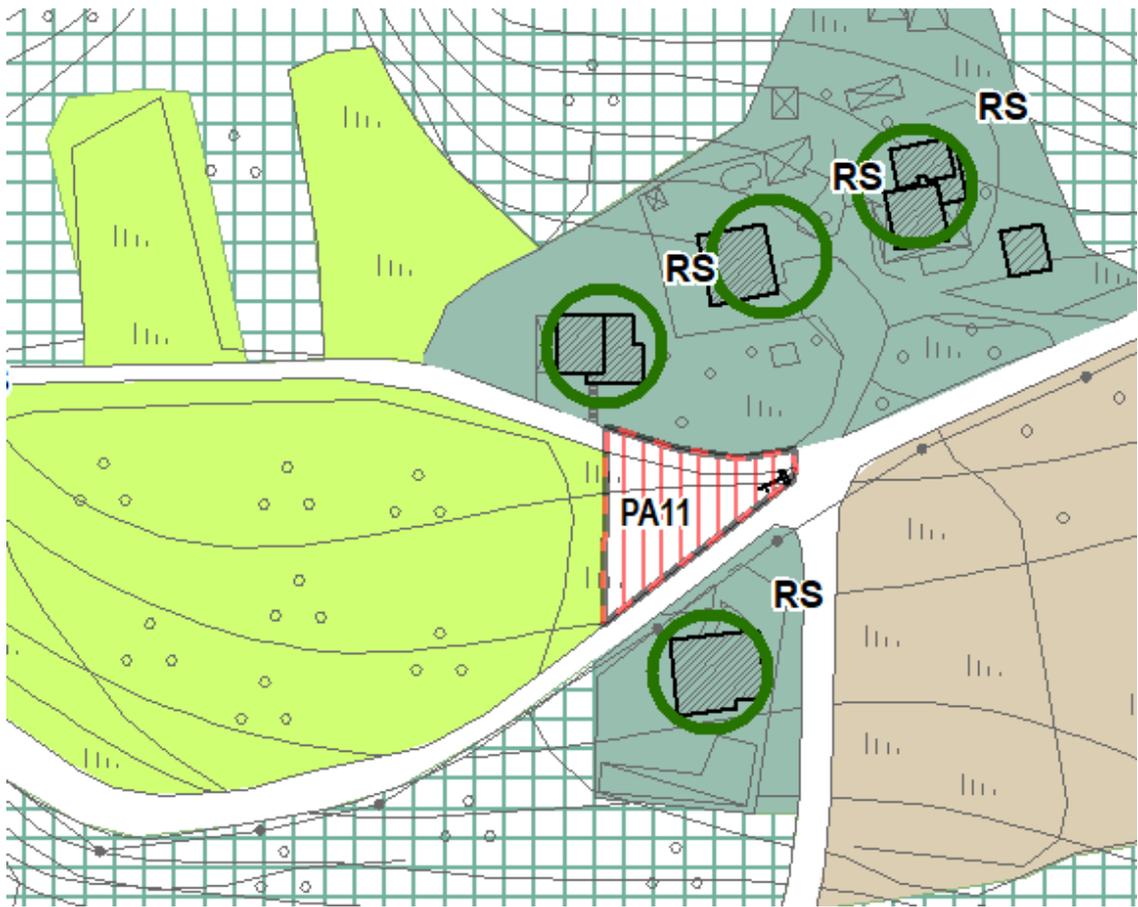


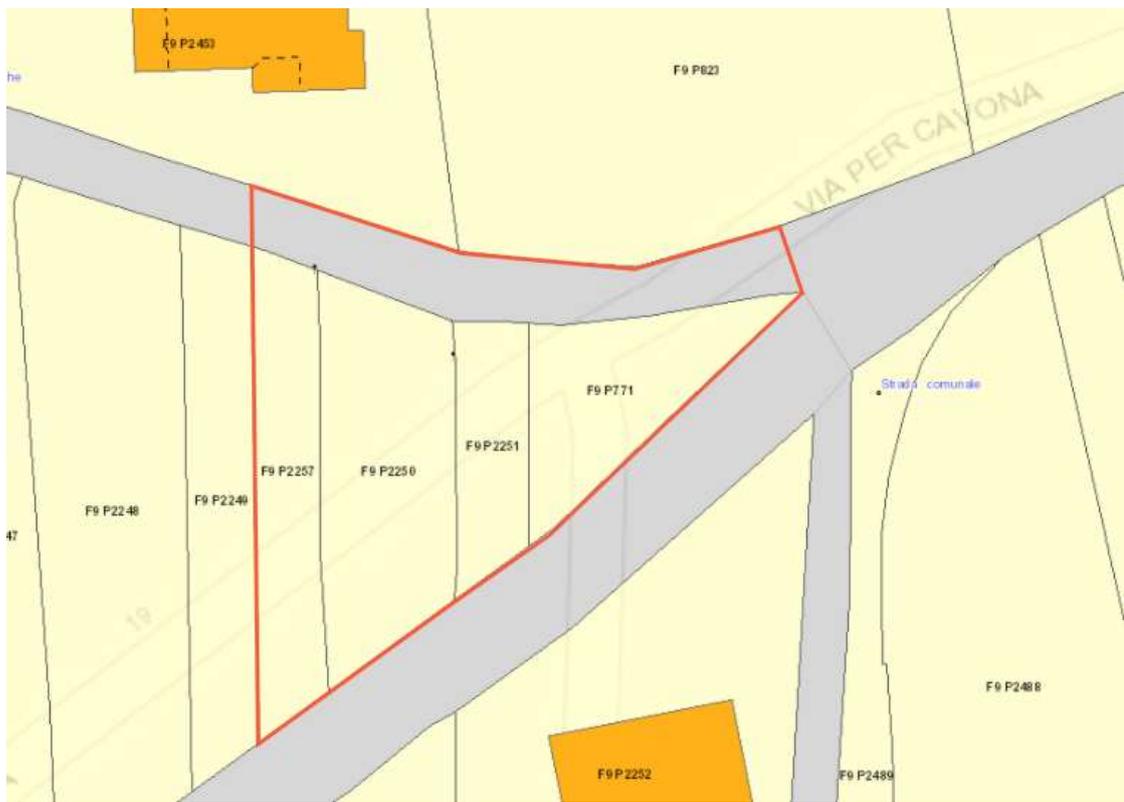
<p><i>INDICI PARAMETRI URBANISTICI</i></p>	<p>Sup. territoriale ST: 1.240 mq It: 0,8 mc/mq; Altezza dell'edificio H: 8,00 m Indice di permeabilità Ipt 30% Indice di copertura Ic 50% <i>Le misurazioni e quantità reali verranno verificate ed eventualmente rettificate in sede di P.A., a mezzo di rilievo topografico.</i></p>
<p><i>DESTINAZIONE D'USO</i></p>	<p>E' ammessa unicamente la destinazione residenziale e quelle ad essa complementari. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso, fatto salvo le funzioni commerciali con Cu B, funzioni terziarie con Cu B e Cu M (rif. Artt. 14-15 delle Nta del Piano delle Regole).</p>
<p><i>DOTAZIONI TERRITORIALI</i></p>	<p>Secondo quanto previsto dall'art. 6 delle NtA del Piano dei Servizi, compreso il sedime viario individuato.</p>

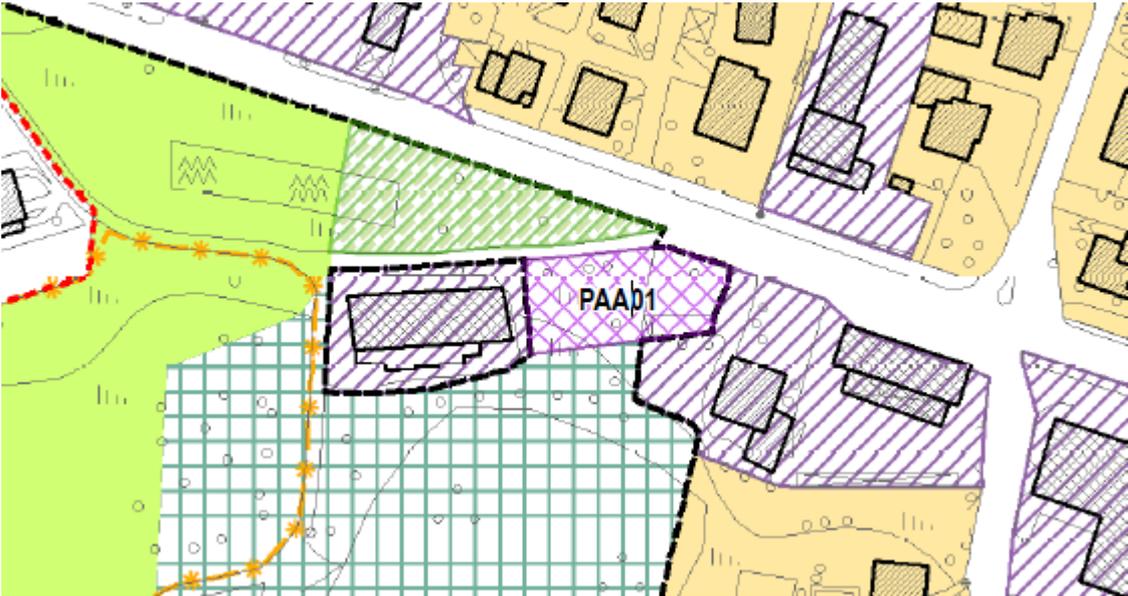
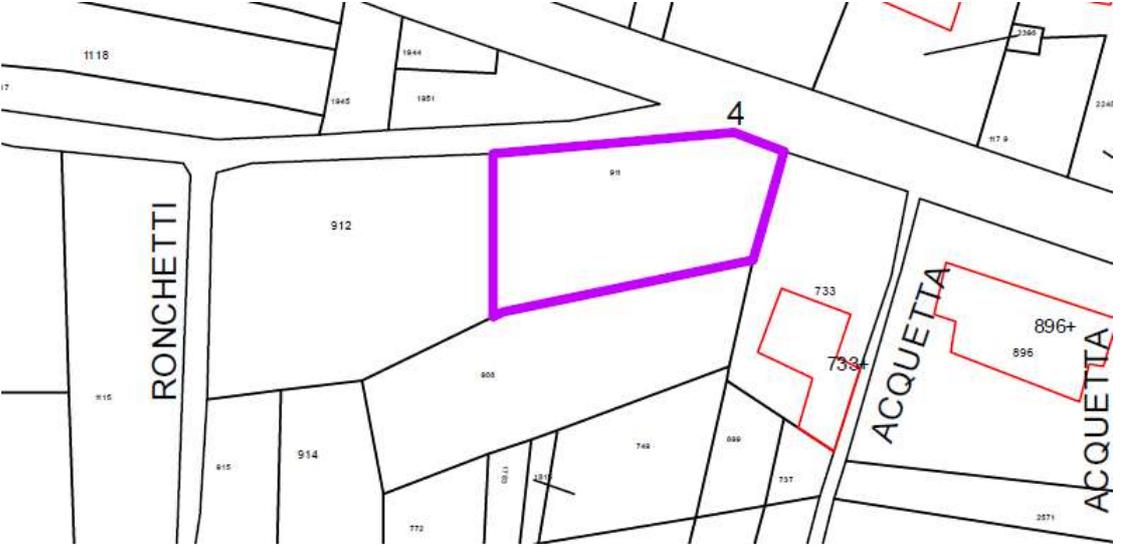
<p>AMBITO</p>	<p>Aldo Moro</p>	<p>P.A.10</p>
<p>MODALITÀ ATTUATIVA</p>	<p>Piano attuativo (P.A). Il piano indica al proprio interno eventuali lotti funzionali realizzabili in fasi diverse, se del caso, indicando il grado di urbanizzazione, le prestazioni da assicurare e le garanzie da fornire nell'attuazione di ciascun lotto.</p>	
		<p>AMBITO DI TRASFORMAZIONE - PIANO ATTUATIVO</p>



<p><i>INDICI PARAMETRI URBANISTICI</i></p>	<p>Sup. territoriale ST: 1.650 mq It: 0,8 mc/mq; Altezza dell'edificio H: 8,00 m Indice di permeabilità Ipt 30% Indice di copertura Ic 50% <i>Le misurazioni e quantità reali verranno verificate ed eventualmente rettificare in sede di P.A., a mezzo di rilievo topografico.</i></p>
<p><i>DESTINAZIONE D'USO</i></p>	<p>E' ammessa unicamente la destinazione residenziale e quelle ad essa complementari. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso, fatto salvo le funzioni commerciali con Cu B, funzioni terziarie con Cu B e Cu M (rif. Artt. 14-15 delle Nta del Piano delle Regole).</p>
<p><i>DOTAZIONI TERRITORIALI</i></p>	<p>Secondo quanto previsto dall'art. 6 delle NtA del Piano dei Servizi, compreso il sedime viario individuato.</p>

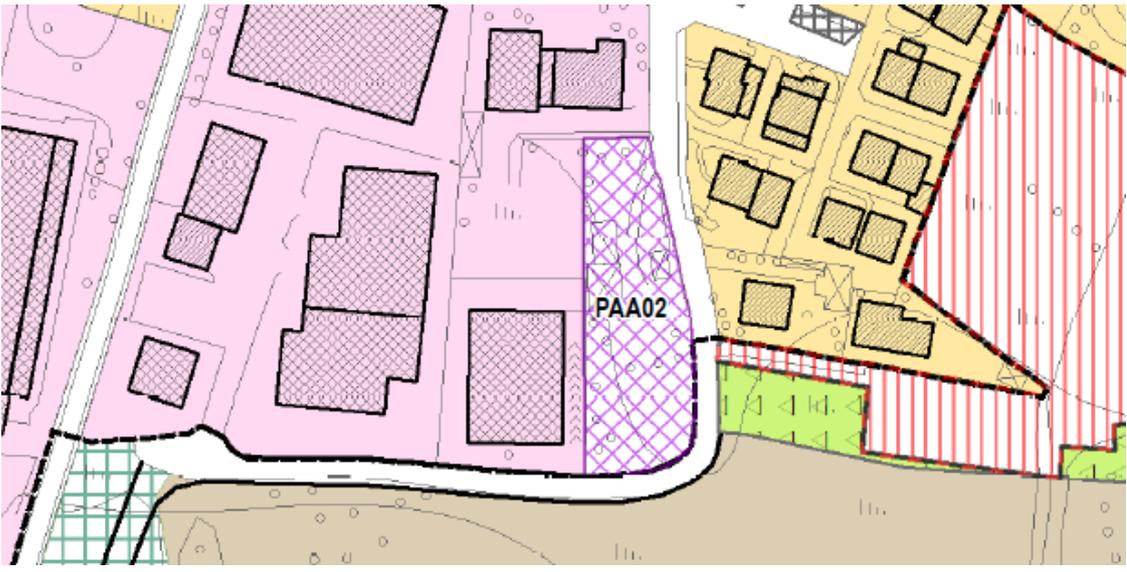
<p>AMBITO</p>	<p>Via per Cavona</p>	<p>P.A.11</p>
<p>MODALITÀ' ATTUATIVA</p>	<p>Piano attuativo (P.A). Il piano indica al proprio interno eventuali lotti funzionali realizzabili in fasi diverse, se del caso, indicando il grado di urbanizzazione, le prestazionali da assicurare e le garanzie da fornire nell'attuazione di ciascun lotto.</p>	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">AMBITO DI TRASFORMAZIONE - PIANO ATTUATIVO</p>
		

	
<p>INDICI PARAMETRI URBANISTICI</p>	<p>Sup. territoriale ST: 700 mq (di cui 528 mq su suolo agricolo, e 172 mq comprendente porzione dell'attuale strada comunale)</p> <p>It: 0,8 mc/mq;</p> <p>Altezza dell'edificio H: 8,00 m</p> <p>Indice di permeabilità Ipt 30%</p> <p>Indice di copertura Ic 50%</p> <p><i>Le misurazioni e quantità reali verranno verificate ed eventualmente rettificate in sede di P.A., a mezzo di rilievo topografico.</i></p>
<p>DESTINAZIONE D'USO</p>	<p>E' ammessa unicamente la destinazione residenziale e quelle ad essa complementari. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso, fatto salvo le funzioni commerciali con Cu B, funzioni terziarie con Cu B e Cu M (rif. Artt. 14-15 delle Nta del Piano delle Regole).</p>
<p>DOTAZIONI TERRITORIALI</p>	<p>Secondo quanto previsto dall'art. 6 delle NtA del Piano dei Servizi.</p>

<p>AMBITO</p>	<p>Via SS394 (da strada privata)</p>	<p>P.A.A1</p>
<p>MODALITÀ' ATTUATIVA</p>	<p>Piano attuativo (P.A). Il piano indica al proprio interno eventuali lotti funzionali realizzabili in fasi diverse, se del caso, indicando il grado di urbanizzazione, le prestazioni da assicurare e le garanzie da fornire nell'attuazione di ciascun lotto.</p>	
		<p>AMBITO DI TRASFORMAZIONE - PIANO ATTUATIVO</p>
		

<p>INDICI PARAMETRI URBANISTICI</p>	<p>Sup. territoriale ST: 920 mq</p> <p>It: 1 mq/mq;</p> <p>Altezza dell'edificio H: 11,00 m; altezze superiori sono consentite soltanto se giustificate da speciali esigenze di lavorazione, ovvero per speciali impianti tecnologici o di immagazzinamento automatizzato delle merci;</p> <p>R.c. 2/3 sf., con 2/10 di superficie filtrante; sono ammesse, oltre il limite del rapporto di copertura Rc. di zona, solo costruzioni accessorie come porticati, tettoie e pensiline, in misura non superiore al 10% della superficie lorda di pavimento destinata alla funzione principale (fino ad un limite massimo di 100 mq. per unità produttiva).</p> <p>Verde pertinenziale = 1/10 sf.;</p> <p>è consentita <i>una tantum</i> la realizzazione di edifici per la residenza del titolare dell'azienda e del personale di custodia con la limitazione massima percentuale del 10 % rispetto alla SL totale, fermo restando un minimo di 75 mq e un massimo di 150 mq. di SL. Per le residenze esistenti, se effettivamente correlate ad unità produttiva, è concesso una tantum un ampliamento massimo del 20% della SL della residenza stessa, fermo restando un limite massimo di 30 mq di SL. Sono ammessi fabbricati accessori relativi alla residenza nei limiti delle presenti n.t.a.</p> <p><i>Le misurazioni e quantità reali verranno verificate ed eventualmente rettificate in sede di P.A., a mezzo di rilievo topografico.</i></p>	
<p>DESTINAZIONE D'USO</p>	<p><i>Destinazioni d'uso ammesse:</i></p> <p>Principali: produttiva, artigianale di servizio, direzionale, commerciale (fino alle MSV).</p> <p>Complementari o compatibili: deposito, esposizione, spaccio, fino a un massimo complessivo di SL. pari al 30% della SL riservata alla destinazione principale.</p> <p><i>Destinazioni escluse:</i></p> <p>Tutte le destinazioni d'uso urbanisticamente rilevanti non citate</p>	
<p>DOTAZIONI TERRITORIALI</p>	<p><i>Parcheggi privati Pertinenziali:</i></p> <p>1 mq. ogni 10 mq. di SL. con un minimo di mq. 50; per la residenza, 1/10 del volume.</p> <p>Tali parcheggi sono inscindibili, sotto il profilo urbanistico, rispetto all'unità produttiva;</p> <p><i>Cessioni per la modalità di attuazione indiretta:</i></p> <p>a) Le cessioni pubbliche richieste, fermo restando le dotazioni private di cui</p>	

	<p>all'art. 15 delle presenti NTA, sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) per la destinazione produttiva: 10% SL, di cui almeno la metà destinato a parcheggi pubblici o di uso pubblico; 2) per le destinazioni direzionale e commerciale: 100% SL, di cui almeno la metà destinato a parcheggi pubblici o di uso pubblico; 3) per le medie strutture di vendita: 150% SL, di cui almeno la metà destinato a parcheggi pubblici o di uso pubblico; <p>b) Le cessioni di cui sopra sono sempre monetizzabili, salvo laddove l'Amministrazione ravvisi la necessità di realizzazione di opere specifiche in luogo all'innalzamento del beneficio pubblico.</p>	
NOTE	<ul style="list-style-type: none"> - Laddove prospiciente a spazi pubblici /aree di frangia urbana /elementi paesaggisticamente sensibili, od in corrispondenza di cambi di destinazione d'uso, viene richiesto specifico progetto del verde interno ai lotti d'intervento, utile alla mitigazione della volumetria incrementale prevista. - Non sono consentite le attività industriali classificate insalubri di 1a classe dal D.M. 19 novembre 1981, di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie e sono fatte salve le vigenti norme in materia di salute ed igiene, ivi comprese quelle sulla raccolta delle acque di prima pioggia; 	

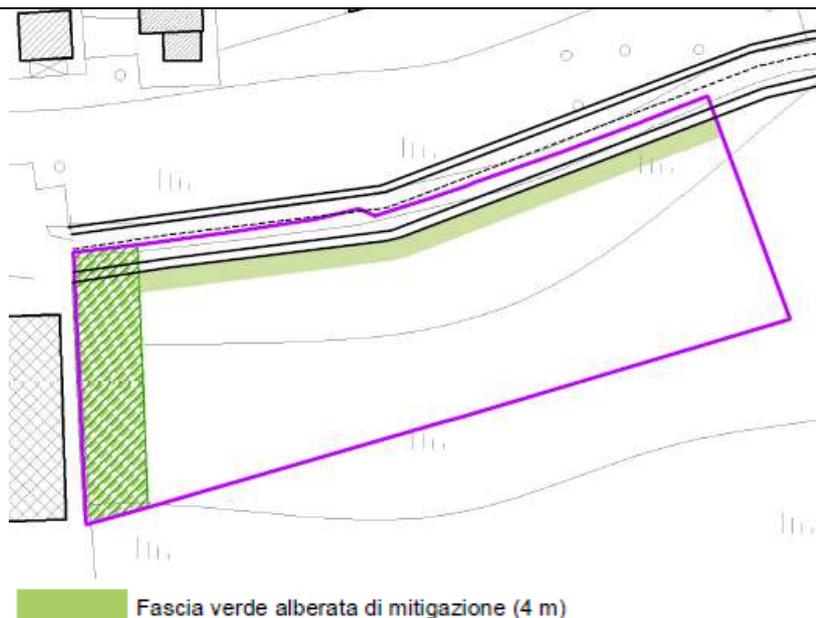
AMBITO	Via Coloder	P.A.A2
MODALITÀ' ATTUATIVA	<p>Piano attuativo (P.A).</p> <p>Il piano indica al proprio interno eventuali lotti funzionali realizzabili in fasi diverse, se del caso, indicando il grado di urbanizzazione, le prestazioni da assicurare e le garanzie da fornire nell'attuazione di ciascun lotto.</p>	
		AMBITO DI TRASFORMAZIONE - PIANO ATTUATIVO
		

<p>INDICI PARAMETRI URBANISTICI</p>	<p>Sup. territoriale ST: 2.077 mq</p> <p>It: 1 mq/mq;</p> <p>Altezza dell'edificio H: 11,00 m; altezze superiori sono consentite soltanto se giustificate da speciali esigenze di lavorazione, ovvero per speciali impianti tecnologici o di immagazzinamento automatizzato delle merci;</p> <p>R.c. 2/3 sf., con 2/10 di superficie filtrante; sono ammesse, oltre il limite del rapporto di copertura Rc. di zona, solo costruzioni accessorie come porticati, tettoie e pensiline, in misura non superiore al 10% della superficie lorda di pavimento destinata alla funzione principale (fino ad un limite massimo di 100 mq. per unità produttiva).</p> <p>Verde pertinenziale = 1/10 sf.;</p> <p>è consentita <i>una tantum</i> la realizzazione di edifici per la residenza del titolare dell'azienda e del personale di custodia con la limitazione massima percentuale del 10 % rispetto alla SL totale, fermo restando un minimo di 75 mq e un massimo di 150 mq. di SL. Per le residenze esistenti, se effettivamente correlate ad unità produttiva, è concesso una tantum un ampliamento massimo del 20% della SL della residenza stessa, fermo restando un limite massimo di 30 mq di SL. Sono ammessi fabbricati accessori relativi alla residenza nei limiti delle presenti n.t.a.</p> <p><i>Le misurazioni e quantità reali verranno verificate ed eventualmente rettificate in sede di P.A., a mezzo di rilievo topografico.</i></p>	
<p>DESTINAZIONE D'USO</p>	<p><i>Destinazioni d'uso ammesse:</i></p> <p>Principali: produttiva, artigianale di servizio, direzionale, commerciale (fino alle MSV).</p> <p>Complementari o compatibili: deposito, esposizione, spaccio, fino a un massimo complessivo di SL. pari al 30% della SL riservata alla destinazione principale.</p> <p><i>Destinazioni escluse:</i></p> <p>Tutte le destinazioni d'uso urbanisticamente rilevanti non citate</p>	
<p>DOTAZIONI TERRITORIALI</p>	<p><i>Parcheggi privati Pertinenziali:</i></p> <p>1 mq. ogni 10 mq. di SL. con un minimo di mq. 50; per la residenza, 1/10 del volume.</p> <p>Tali parcheggi sono inscindibili, sotto il profilo urbanistico, rispetto all'unità produttiva;</p> <p><i>Cessioni per la modalità di attuazione indiretta:</i></p> <p>c) Le cessioni pubbliche richieste, fermo restando le dotazioni private di cui all'art. 15 delle presenti NTA, sono le seguenti:</p> <p>4) per la destinazione produttiva: 10% SL, di cui almeno la metà destinato</p>	

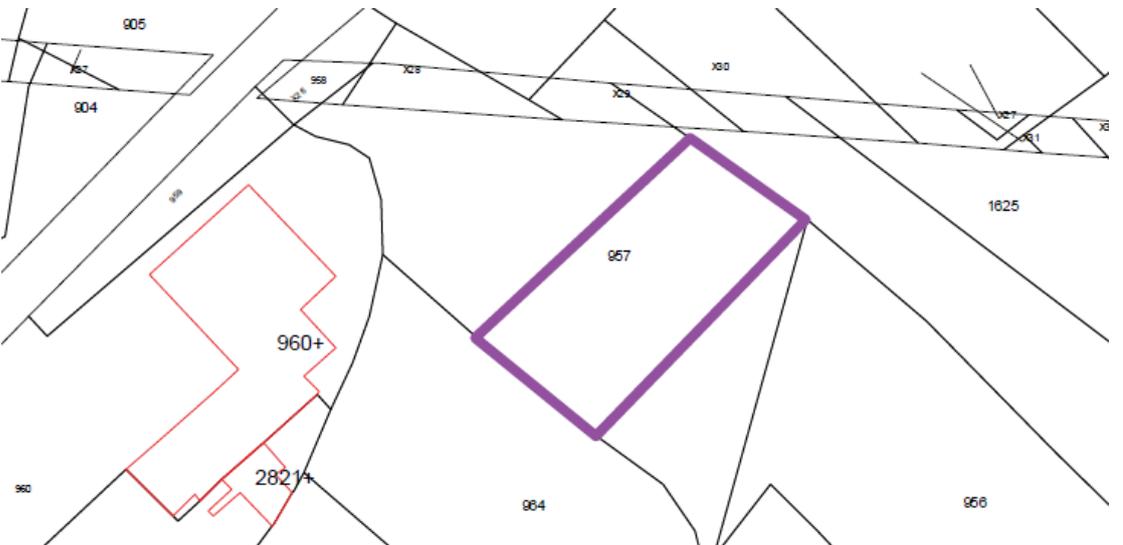
	<p>a parcheggi pubblici o di uso pubblico;</p> <p>5) per le destinazioni direzionale e commerciale: 100% SL, di cui almeno la metà destinato a parcheggi pubblici o di uso pubblico;</p> <p>6) per le medie strutture di vendita: 150% SL, di cui almeno la metà destinato a parcheggi pubblici o di uso pubblico;</p> <p>d) Le cessioni di cui sopra sono sempre monetizzabili, salvo laddove l'Amministrazione ravvisi la necessità di realizzazione di opere specifiche in luogo all'innalzamento del beneficio pubblico.</p>	
NOTE	<ul style="list-style-type: none">- Laddove prospiciente a spazi pubblici /aree di frangia urbana /elementi paesaggisticamente sensibili, od in corrispondenza di cambi di destinazione d'uso, viene richiesto specifico progetto del verde interno ai lotti d'intervento, utile alla mitigazione della volumetria incrementale prevista.- Non sono consentite le attività industriali classificate insalubri di 1a classe dal D.M. 19 novembre 1981, di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie e sono fatte salve le vigenti norme in materia di salute ed igiene, ivi comprese quelle sulla raccolta delle acque di prima pioggia;	

<p>INDICI PARAMETRI URBANISTICI</p>	<p>Sup. territoriale ST: 6.401 mq</p> <p>It: 1 mq/mq;</p> <p>Altezza dell'edificio H: 11,00 m; altezze superiori sono consentite soltanto se giustificate da speciali esigenze di lavorazione, ovvero per speciali impianti tecnologici o di immagazzinamento automatizzato delle merci;</p> <p>R.c. 2/3 sf., con 2/10 di superficie filtrante; sono ammesse, oltre il limite del rapporto di copertura Rc. di zona, solo costruzioni accessorie come porticati, tettoie e pensiline, in misura non superiore al 10% della superficie lorda di pavimento destinata alla funzione principale (fino ad un limite massimo di 100 mq. per unità produttiva).</p> <p>Verde pertinenziale = 1/10 sf.;</p> <p>è consentita <i>una tantum</i> la realizzazione di edifici per la residenza del titolare dell'azienda e del personale di custodia con la limitazione massima percentuale del 10 % rispetto alla SL totale, fermo restando un minimo di 75 mq e un massimo di 150 mq. di SL. Per le residenze esistenti, se effettivamente correlate ad unità produttiva, è concesso una tantum un ampliamento massimo del 20% della SL della residenza stessa, fermo restando un limite massimo di 30 mq di SL. Sono ammessi fabbricati accessori relativi alla residenza nei limiti delle presenti n.t.a.</p> <p><i>Le misurazioni e quantità reali verranno verificate ed eventualmente rettificate in sede di P.A., a mezzo di rilievo topografico.</i></p>	
<p>DESTINAZIONE D'USO</p>	<p><i>Destinazioni d'uso ammesse:</i></p> <p>Principali: produttiva, artigianale di servizio, direzionale, commerciale (fino alle MSV).</p> <p>Complementari o compatibili: deposito, esposizione, spaccio, fino a un massimo complessivo di SL. pari al 30% della SL riservata alla destinazione principale.</p> <p><i>Destinazioni escluse:</i></p> <p>Tutte le destinazioni d'uso urbanisticamente rilevanti non citate</p>	
<p>DOTAZIONI TERRITORIALI</p>	<p><i>Parcheggi privati Pertinenziali:</i></p> <p>1 mq. ogni 10 mq. di SL. con un minimo di mq. 50; per la residenza, 1/10 del volume.</p> <p>Tali parcheggi sono inscindibili, sotto il profilo urbanistico, rispetto all'unità produttiva;</p> <p><i>Cessioni per la modalità di attuazione indiretta:</i></p> <p>e) Le cessioni pubbliche richieste, fermo restando le dotazioni private di cui all'art. 15 delle presenti NTA, sono le seguenti:</p> <p>7) per la destinazione produttiva: 10% SL, di cui almeno la metà destinato</p>	

	<p>a parcheggi pubblici o di uso pubblico;</p> <p>8) per le destinazioni direzionale e commerciale: 100% SL, di cui almeno la metà destinato a parcheggi pubblici o di uso pubblico;</p> <p>9) per le medie strutture di vendita: 150% SL, di cui almeno la metà destinato a parcheggi pubblici o di uso pubblico;</p> <p>f) Le cessioni di cui sopra sono sempre monetizzabili, salvo laddove l'Amministrazione ravvisi la necessità di realizzazione di opere specifiche in luogo all'innalzamento del beneficio pubblico.</p>	
NOTE	<p>- Negli areali agronaturali contermini l'ambito è istituita una zona tampone di ampiezza pari a 20m all'interno di cui sono ammesse le seguenti attività:</p> <p>Riempimenti e modifiche morfologiche del profilo dei suoli;</p> <p>Opere di ingegneria naturalistica finalizzate al contenimento di terrapieni, regimazione acque ecc..</p> <p>Pavimentazione di tipo drenante al 100%, con superficie misura massima del 50% della superficie ricadente in zona tampone;</p> <p>I terrapieni dovranno comunque essere opportunamente mitigati con filari di alberature a portamento colonnare e piramidale con essenze da selezionare in base all'elenco di cui all'allegato del PdR;</p>	



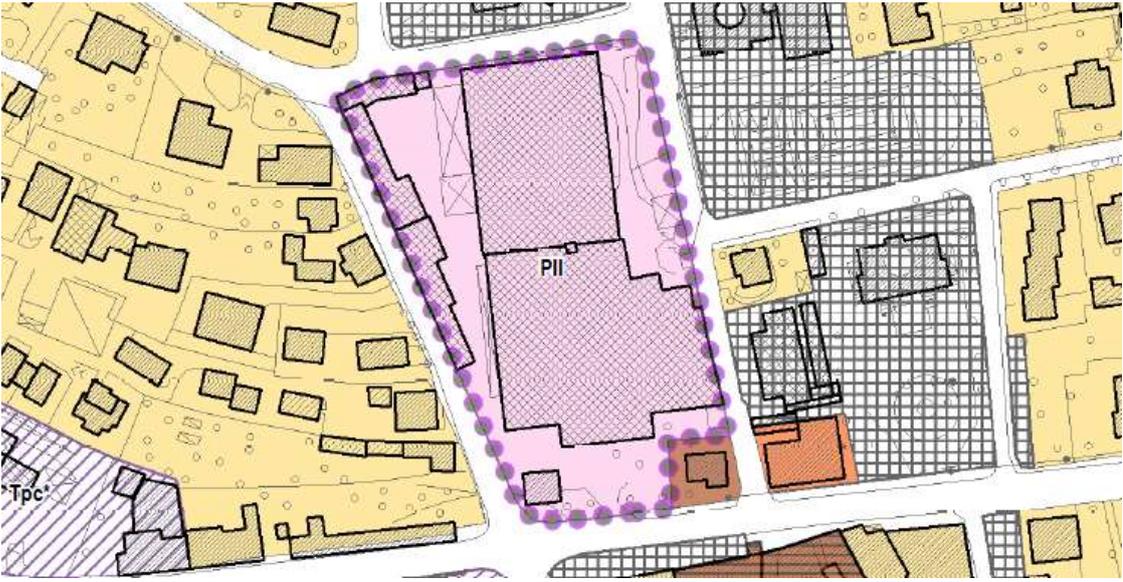
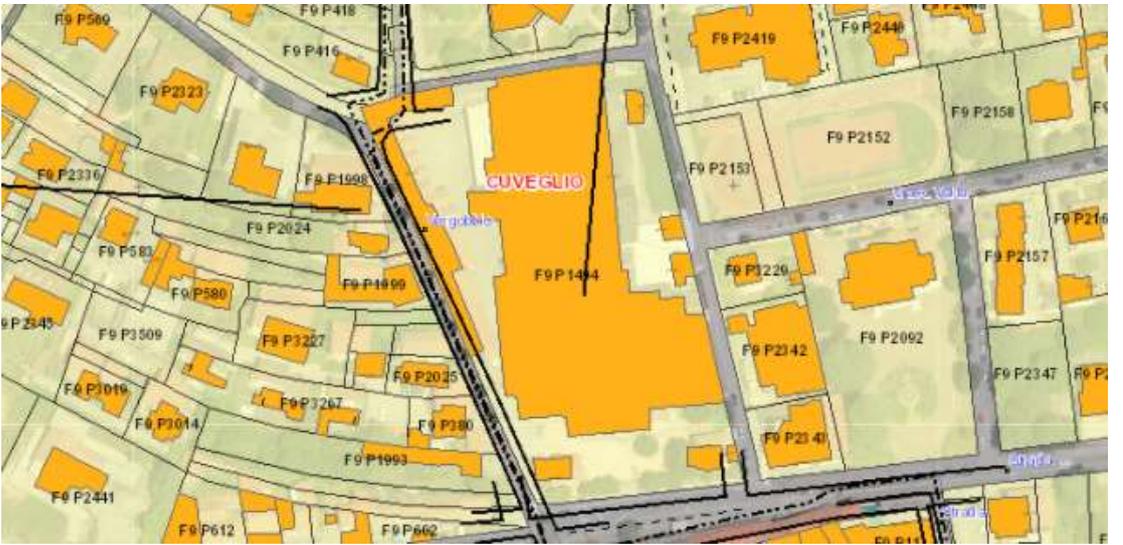
- Laddove prospiciente a spazi pubblici /aree di frangia urbana /elementi paesaggisticamente sensibili, od in corrispondenza di cambi di destinazione d'uso, viene richiesto specifico progetto del verde interno ai lotti d'intervento, utile alla mitigazione della volumetria incrementale prevista.
- Non sono consentite le attività industriali classificate insalubri di 1a classe dal D.M. 19 novembre 1981, di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie e sono fatte salve le vigenti norme in materia di salute ed igiene, ivi comprese quelle sulla raccolta delle acque di prima pioggia;

<p>AMBITO</p>	<p>Via Molino Galli</p>	<p>P.A.A6</p>
<p>MODALITÀ' ATTUATIVA</p>	<p>Piano attuativo (P.A). Il piano indica al proprio interno eventuali lotti funzionali realizzabili in fasi diverse, se del caso, indicando il grado di urbanizzazione, le prestazioni da assicurare e le garanzie da fornire nell'attuazione di ciascun lotto.</p>	
 <p>The topographic map shows a grid overlay on the terrain. A central area is shaded with diagonal lines and labeled 'PAA06'. To its left, a circular area is labeled 'RS'. Below the main area, another area is labeled 'RS'. The map also shows various contour lines and other geographical features.</p>		
 <p>The cadastral map shows several land parcels outlined in black. A large parcel in the center is outlined in purple and labeled '967'. To its left, a parcel is outlined in red and labeled '960+'. Below it, another parcel is labeled '2821+'. Other parcels are labeled with numbers: '905', '904', '960', '964', '966', and '1625'. The map shows the boundaries and areas of these parcels.</p>		
<p>INDICI PARAMETRI</p>	<p>Sup. territoriale ST: 988 mq lt: 1 mq/mq;</p>	

AMBITO DI TRASFORMAZIONE - PIANO ATTUATIVO

URBANISTICI	<p>Altezza dell'edificio H: 11,00 m; altezze superiori sono consentite soltanto se giustificate da speciali esigenze di lavorazione, ovvero per speciali impianti tecnologici o di immagazzinamento automatizzato delle merci;</p> <p>R.c. 2/3 sf., con 2/10 di superficie filtrante; sono ammesse, oltre il limite del rapporto di copertura Rc. di zona, solo costruzioni accessorie come porticati, tettoie e pensiline, in misura non superiore al 10% della superficie lorda di pavimento destinata alla funzione principale (fino ad un limite massimo di 100 mq. per unità produttiva).</p> <p>Verde pertinenziale = 1/10 sf.;</p> <p>è consentita <i>una tantum</i> la realizzazione di edifici per la residenza del titolare dell'azienda e del personale di custodia con la limitazione massima percentuale del 10 % rispetto alla SL totale, fermo restando un minimo di 75 mq e un massimo di 150 mq. di SL. Per le residenze esistenti, se effettivamente correlate ad unità produttiva, è concesso una tantum un ampliamento massimo del 20% della SL della residenza stessa, fermo restando un limite massimo di 30 mq di SL. Sono ammessi fabbricati accessori relativi alla residenza nei limiti delle presenti n.t.a.</p> <p><i>Le misurazioni e quantità reali verranno verificate ed eventualmente rettificate in sede di P.A., a mezzo di rilievo topografico.</i></p>	
DESTINAZIONE D'USO	<p><i>Destinazioni d'uso ammesse:</i></p> <p>Principali: produttiva, artigianale di servizio, direzionale, commerciale (fino alle MSV).</p> <p>Complementari o compatibili: deposito, esposizione, spaccio, fino a un massimo complessivo di SL. pari al 30% della SL riservata alla destinazione principale.</p> <p><i>Destinazioni escluse:</i></p> <p>Tutte le destinazioni d'uso urbanisticamente rilevanti non citate</p>	
DOTAZIONI TERRITORIALI	<p><i>Parcheggi privati Pertinenziali:</i></p> <p>1 mq. ogni 10 mq. di SL. con un minimo di mq. 50; per la residenza, 1/10 del volume. Tali parcheggi sono inscindibili, sotto il profilo urbanistico, rispetto all'unità produttiva;</p> <p><i>Cessioni per la modalità di attuazione indiretta:</i></p> <p>g) Le cessioni pubbliche richieste, fermo restando le dotazioni private di cui all'art. 15 delle presenti NTA, sono le seguenti:</p> <p>10) per la destinazione produttiva: 10% SL, di cui almeno la metà destinato a parcheggi pubblici o di uso pubblico;</p> <p>11) per le destinazioni direzionale e commerciale: 100% SL, di cui almeno</p>	

	<p>la metà destinato a parcheggi pubblici o di uso pubblico;</p> <p>12) per le medie strutture di vendita: 150% SL, di cui almeno la metà destinato a parcheggi pubblici o di uso pubblico;</p> <p>h) Le cessioni di cui sopra sono sempre monetizzabili, salvo laddove l'Amministrazione ravvisi la necessità di realizzazione di opere specifiche in luogo all'innalzamento del beneficio pubblico.</p>	
NOTE	<ul style="list-style-type: none"> - Laddove prospiciente a spazi pubblici /aree di frangia urbana /elementi paesaggisticamente sensibili, od in corrispondenza di cambi di destinazione d'uso, viene richiesto specifico progetto del verde interno ai lotti d'intervento, utile alla mitigazione della volumetria incrementale prevista. - Non sono consentite le attività industriali classificate insalubri di 1a classe dal D.M. 19 novembre 1981, di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie e sono fatte salve le vigenti norme in materia di salute ed igiene, ivi comprese quelle sulla raccolta delle acque di prima pioggia; - Entro ambiti ricompresi negli elementi della rete ecologica comunale, ivi compresi varchi e corridoi ecologici, richiamati tutti i commi precedenti del presente articolo, la funzione commerciale MSV è limitata fino a 500 mq di SV. Le azioni attese devono concorrere all'attuazione di interventi di mitigazione / compensazione da attuarsi all'interno del varco identificato della REP (rete ecologica provinciale) e REC (rete ecologica comunale), utili al potenziamento e alla conservazione della potenzialità e funzionalità del corridoio stesso. La tipologia di interventi verrà individuata volta per volta in accordo con il Comune / Comunità Montana 	

<p>AMBITO</p>	<p>SS394- via per Duno – via Vidoletti</p>	<p>P.I.I</p>
<p>MODALITÀ' ATTUATIVA</p>	<p>Programma Integrato d'intervento – P.II.</p> <p>Il piano indica al proprio interno eventuali lotti funzionali realizzabili in fasi diverse, se del caso, indicando il grado di urbanizzazione, le prestazionalità da assicurare e le garanzie da fornire nell'attuazione di ciascun lotto.</p>	
		<p>AMBITO DI TRASFORMAZIONE - P.II</p>
		

<p>INDICI PARAMETRI URBANISTICI</p>	<p>Sup. territoriale ST: 11.140 mq</p> <p>It: pari al quantitativo esistente assentito;</p> <p>Altezza dell'edificio H: 11,00 m; altezze superiori sono consentite soltanto se giustificate da speciali esigenze di lavorazione, ovvero per speciali impianti tecnologici o di immagazzinamento automatizzato delle merci;</p> <p>R.c. 2/3 sf., con 2/10 di superficie filtrante; sono ammesse, oltre il limite del rapporto di copertura Rc. di zona, solo costruzioni accessorie come porticati, tettoie e pensiline, in misura non superiore al 10% della superficie lorda di pavimento destinata alla funzione principale (fino ad un limite massimo di 100 mq. per unità produttiva).</p> <p>Verde pertinenziale = 1/10 sf.;</p> <p>è consentita <i>una tantum</i> la realizzazione di edifici per la residenza del titolare dell'azienda e del personale di custodia con la limitazione massima percentuale del 10 % rispetto alla SL totale, fermo restando un minimo di 75 mq e un massimo di 150 mq. di SL. Per le residenze esistenti, se effettivamente correlate ad unità produttiva, è concesso una tantum un ampliamento massimo del 20% della SL della residenza stessa, fermo restando un limite massimo di 30 mq di SL. Sono ammessi fabbricati accessori relativi alla residenza nei limiti delle presenti n.t.a.</p> <p><i>Le misurazioni e quantità reali verranno verificate ed eventualmente rettificate in sede di P.A., a mezzo di rilievo topografico.</i></p>	
<p>DESTINAZIONE D'USO</p>	<p>Il PII Torcitura assolve la funzione di orientare le trasformazioni possibili unicamente in caso di spontanea dismissione dell'attività produttiva ivi storicamente insediata.</p> <p><i>Destinazioni d'uso ammesse:</i></p> <p>E' ammessa unicamente la destinazione residenziale e quelle ad essa complementari. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso, fatto salvo le funzioni commerciali con Cu B, funzioni terziarie con Cu B e Cu M (rif. Artt. 14-15 delle Nta del Piano delle Regole).</p>	
<p>DOTAZIONI TERRITORIALI</p>	<p>Secondo quanto previsto dall'art. 6 delle NtA del Piano dei Servizi.</p> <p>E' inoltre richiesta l'attivazione di soluzioni utili al miglioramento del sistema viabilistico locale, per la sosta e /aree superfici destinate all'erogazione di pubblico servizio, da concertare con l'Amministrazione comunale.</p>	

Il PGT originario (relazione documento di Piano) prevedeva 510 ulteriori abitanti totali insediabili, dei quali 262 dei completamenti del Piano delle regole e 248 dagli ambiti di trasformazione del documento di Piano.

La stima condotta nel cap. 8 “stima dei fabbisogni residenziali” verifica che il PGT 2020 risulta sostenibile con una previsione massima fino a + 430 ulteriori abitanti teorici.

Pertanto il PGT 2020 con nuovo Documento di Piano- Variante piano delle regole e piano dei servizi propone una previsione di popolazione attesa quantificabile in +429 ulteriori abitanti totali insediabili (244* dei completamenti del Piano delle regole e 185 dagli ambiti di trasformazione del documento di Piano), pertanto con decremento rispetto allo strumento previgente pari a – 81 unità (-30%).

**nota: tale decremento deriva dagli ambiti di completamento del Piano delle Regole oggi realizzati e già occupati, dalla nuova identificazione dell'Ex TR PA06 come ambito a permesso di costruire convenzionato del Piano delle Regole, a cui viene tolta quotaparte dell'area per la riduzione del consumo di suolo (-26%, destinato a verde privato inedificabile), dall'accogliemnto dell'osservazione 19 (da area verde privato ad area edificabile), come da prospetto seguente:*

N. ambito	Variazione edificabilità	Area (Mq)	Volume	Abitanti
Oss. 19 da verde privato a edificabile	incremento	+1835	+1468	+10
ACBc04	Realizzato e abitato	-922	-738	-5
ACAC23	Realizzato e abitato	-1745	-1396	-10
ACAC20	Realizzato e abitato	-1472	-1177,6	-8

ACAC17	Realizzato e abitato	-3380	-2704	-18
ACAC15	Realizzato e abitato	-738	-590,4	-4
ACAC13	Realizzato e abitato	-1147	-917,6	-7
ACAC02	Realizzato e abitato	-982	-785,6	-6
Ex TR PA06, ora ambito del PdR	incremento	+5679	+4543	+30
TOTALE	decremento	-2.872	-2.299	-18

6.3. Variante puntuale al Piano delle Regole

- Nuovo ambito puntuale 08* prevalentemente residenziale e di deposito materiali non nocivi. Entro tale area, precedentemente ambito prevalentemente residenziale, sono ora ammesse oltre alla residenza anche attività di deposito (utili al soddisfacimento delle necessità della ditta Vistall SRL – carpenteria meccanica – fabbro, proprietaria di una porzione di terreno e con sede di fronte all'ambito), relativamente a materiali non nocivi e compatibili con la limitrofa residenza, entro i limiti degli indici e parametri urbanistici del tessuto produttivo.
- Tessuto attività produttiva – artigianale - commerciale
Entro il tessuto dell'attività produttiva (PGT vigente) e ridefinito quale tessuto dell'attività produttiva – artigianale – commerciale (Variante), sono consentite in aggiunta anche le attività commerciali fino alla media struttura di vendita. La Variante limita la dimensione della MSV negli ambiti ricompresi negli elementi della rete ecologica comunale (se ne individua solo 1) ivi compresi varchi e corridoi ecologici (dunque compreso il Varco perimetrato della Comunità Montana) fino a 500 mq di SV. Viene parimenti stralciato dal PGT vigente il disposto normativo di cui al TITOLO VIII – NORME SULL'ATTIVITÀ COMMERCIALE, in coerenza con i dettami normativi sovraordinati a tema di attività commerciali, che ne liberalizzano la localizzazione.
- Trasformazione di porzione di areale agricolo a valenza paesistica ad areale agricolo:
Trattasi di porzione di areale sito in adiacenza all'abitato della frazione di Cavona, in parte utilizzato per orti privati. Tale modifica prende atto della localizzazione di frangia urbana dell'ambito, e constata che l'areale agricolo entro cui si colloca la trasformazione, risulta coltivato.



- Tessuto turistico-ricettivo (art. 36 NTA PdR): implementazione funzioni

La Variante introduce la possibilità, (previa specifica VAS, come già richiesto dal PGT originario per i P.A.) e mediante modalità attuativa indiretta, di inserimento anche della funzione correlata a residenza protetta (casa-albergo per la terza età ecc..).

- Implementazione destinazioni uso ex ambito ACAC15, rinominato ambito 01*

Entro l'art. 31 relativo al tessuto della diffusione la Variante propone la possibilità, in corrispondenza dell'ambito individuato cartograficamente quale 01*:

8. Esclusivamente nell'ambito individuato con codice 01 è ammessa anche la destinazione artigianale con i medesimi indici e parametri urbanistici del presente articolo ma con l'esplicito in: 0,27 mq/mq e altezza dell'edificio H max pari a 9 m, fermo restando la compatibilità di quest'ultima con la destinazione residenziale esistente e prevista nel lotto e nell'intorno territoriale, ed esclusivamente individuando a mezzo di elementi arborei ed arbustivi idonea cortina a verde di mitigazione morfologica ed ambientale tra funzioni differenti.*

Il PGT vigente individuava tale ambito quale ACAC15, prevalentemente residenziale. Rispetto allo stesso è atteso un incremento dell'altezza massima pari a 9 m anziché 8.

- Riperimetrazione dell'ambito Tpc*

Entro il tessuto dell'attività produttiva-artigianale-commerciale di cui all'art. 35 delle NTA del PdR viene ri-perimetrato l'ambito Tpc*, in coerenza con le proprietà catastali, e individuare una porzione di area per l'accessibilità allo stessi.

Viene conseguentemente ridotto il tessuto della densificazione (a ovest) e tessuto della diffusione (a est).

La capacità edificatoria complessiva sostanzialmente non viene mutata, in quanto si tratta di parziale recupero volumetrico di edifici esistenti e di completamento dell'area a saturazione dell'indice, già peraltro fattibile entro il PGT originario.

➤ zona tampone in ambito agricolo

La Variante, in coerenza con l'art. 5 della LR 31/2014 s.m.i., richiamato anche quanto già definito entro lo strumento urbanistico vigente con riferimento alla scheda dell'ambito PAA03 del Piano delle Regole, inserisce nella normativa degli areali agricoli la possibilità, nelle aree contermini i tessuti dell'attività produttiva - artigianale e PAA, è istituita, in coerenza con l'art. 5 della L.R. 31/2014 s.m.i., una zona tampone di ampiezza pari a 20m all'interno di cui sono ammesse le attività di riempimenti e modifiche morfologiche del profilo dei suoli; opere di ingegneria naturalistica finalizzate al contenimento di terrapieni, regimazione acque ecc; pavimentazioni con inerti naturali di tipo drenante al 100%, con superficie misura massima del 25% della superficie ricadente in zona tampone;

6.4. Variante puntuale al Piano dei Servizi

- La Variante prevede l'inserimento di un nuovo tratto infrastrutturale sovracomunale, che connetta l'attuale via Coloder in Cuveglio con la bretella di previsione entro il PGT vigente del contermine Comune di Cuvio. Ad oggi infatti il PGT di Cuvio individua tale previsione senza la relativa continuità in Cuveglio.
- **PRESCRIZIONI – MITIGAZIONI:** Verificato che il recepimento, da parte degli atti di governo del territorio comunale, di tale previsione, comprensiva delle opere connesse, di mitigazione e compensazione, pur costituendo consumo di suolo, non determina un'automatica e ulteriore ridefinizione della soglia di riduzione di consumo di suolo comunale, oltre l'entità definita, in attuazione della l.r. 31/2014, dal PTR, si ritiene che debbano essere definite in sede progettuale opere atte a valorizzare in senso ecologico le fasce contermini ai principali corridoi della mobilità e tecnologici, eventualmente prevedendo barriere antirumore a valenza multipla; altresì dovranno prevedersi fasce arboree ed arbustive, autoctone e non allergeniche, studiate in funzione delle altezze medie per specie, al fine di mitigare gli impatti percettivi e visivi dell'infrastruttura;

7. Prossimità degli ambiti di trasformazione agli elementi della Rete Natura 2000

AMBITO	DISTANZA DA ZSC	DISTANZA DA RETE CAMPO DEI FIORI-TICINO
PA1	Esterno. Distanza areale 2.000 m direzione est, a cui si interpone il tessuto urbano consolidato.	Esterno. Distanza areale 4.350 m direzione est, a cui si interpone il tessuto urbano consolidato.
PA5	Esterno. Distanza areale 1.900 m direzione est, a cui si interpone il tessuto urbano consolidato.	Esterno. Distanza areale 4.250 m direzione est, a cui si interpone il tessuto urbano consolidato.
PA7	Esterno. Distanza areale 1.850 m direzione nord-est, a cui si interpone il tessuto urbano consolidato.	Esterno. Distanza areale 3.550 m direzione est, a cui si interpone il tessuto urbano consolidato.
PA9	Esterno. Distanza areale 1.550 m direzione nord, a cui si interpone il tessuto urbano consolidato.	Esterno. Distanza areale 2.950 m direzione est, a cui si interpone il tessuto urbano consolidato.
PA10	Esterno. Distanza areale 1.550 m direzione nord, a cui si interpone il tessuto urbano consolidato.	Esterno. Distanza areale 2.950 m direzione est, a cui si interpone il tessuto urbano consolidato.
PA11	Esterno. Distanza areale 1.500 m direzione nord, a cui si interpone il tessuto urbano consolidato.	Esterno. Distanza areale 2.200 m direzione est, a cui si interpone la strada Comunale Via per Cavona
PAA1	Esterno. Distanza areale 1.900 m direzione nord-est, a cui si interpone il tessuto urbano consolidato.	Esterno. Distanza areale 4.150 m direzione est, a cui si interpone il tessuto urbano consolidato.

PAA2	Esterno. Distanza areale 1.850 m direzione nord-est, a cui si interpone il tessuto urbano consolidato.	Esterno. Distanza areale 3.750 m direzione est, a cui si interpone il tessuto urbano consolidato.
PAA3	Esterno. Distanza areale 1.550 m direzione nord, a cui si interpone il tessuto urbano consolidato.	Esterno. Distanza areale 2.990 m direzione est, a cui si interpone il tessuto urbano consolidato.
PAA6	Esterno. Distanza areale Distanza areale 550 m direzione nord, a cui si interpone il tracciato stradale della SS394	Esterno. Distanza areale 2.000 m direzione sud-est, a cui si interpongono edificazioni isolate
P11	Esterno. Area interstiziale al TUC sita a distanza areale 1.590 m direzione nord, a cui si interpone il tessuto urbano consolidato.	Esterno. Area interstiziale al TUC sita a distanza areale 3.450 m direzione est, a cui si interpone il tessuto urbano consolidato.

Si constata che tutti gli ambiti di trasformazione sono esterni agli elementi della Rete, e localizzati a distanza elevata. Tuttavia vengono approfonditi e valutati gli effetti indiretti, in funzione di individuare mitigazioni prescrittive degli effetti attesi.

8. Individuazione delle incidenze degli ambiti di trasformazione

In questo capitolo verranno illustrate le modalità di individuazione e selezione delle incidenze del piano ritenute potenzialmente significative per habitat e specie presenti.

Tali incidenze saranno individuate utilizzando delle matrici attraverso le quali sarà possibile, in una prima fase di analisi, identificare tutte le possibili interferenze dei Piani con l'ambiente e successivamente selezionare soltanto quelle potenzialmente più significative.

Nel dettaglio saranno elaborate:

- Una matrice delle interazioni potenziali attraverso la quale saranno individuati tutti i potenziali fattori perturbativi;
- Una matrice di analisi, dove verranno riportati esclusivamente i fattori perturbativi ritenuti significativi e che saranno poi analizzati con maggior dettaglio nei capitoli successivi.

8.1. Matrice delle interazioni potenziali

L'analisi del piano ha permesso di individuare i fattori perturbativi o di interferenza in grado di alterare i differenti comparti ambientali, definiti come il bersaglio delle azioni generate.

Al fine della valutazione di potenziali incidenze che la realizzazione del piano potrebbe produrre su habitat e specie animali e vegetali, è stata proposta la matrice detta "delle Interazioni potenziali" che identifica gli elementi di interferenza derivanti dalla fase di attuazione dei piani.

Nella matrice verranno individuate le incidenze che potenzialmente possono risultare significative, e quindi meritano un'analisi più approfondita, e quelle non significative.

Matrice 1 - Matrice delle interazioni potenziali del Documento di Piano

Ambito PA1

Fattore perturbativo	Attuazione del piano						
	<i>Emissioni sonore</i>	<i>Perdita di habitat</i>	<i>Emissione di inquinanti gassosi</i>	<i>Presenza umana</i>	<i>Trasformazione degli elementi paesaggistici percettibili</i>	<i>Scarichi di origine civile</i>	<i>Scarichi industriali</i>
Atmosfera							
Ambiente idrico							
Suolo e sottosuolo							
Vegetazione e flora							
Fauna							
Ecosistemi							
Paesaggio							

Interferenza non significativa

Interferenza potenzialmente significativa

Ambito PA5

Fattore perturbativo	Attuazione del piano						
	<i>Emissioni sonore</i>	<i>Perdita di habitat</i>	<i>Emissione di inquinanti gassosi</i>	<i>Presenza umana</i>	<i>Trasformazione degli elementi paesaggistici percettibili</i>	<i>Scarichi di origine civile</i>	<i>Scarichi industriali</i>
Atmosfera							
Ambiente idrico							
Suolo e sottosuolo							
Vegetazione e flora							
Fauna							
Ecosistemi							
Paesaggio							

 Interferenza non significativa

 Interferenza potenzialmente significativa

Ambito PA7

Fattore perturbativo	Attuazione del piano						
	<i>Emissioni sonore</i>	<i>Perdita di habitat</i>	<i>Emissione di inquinanti gassosi</i>	<i>Presenza umana</i>	<i>Trasformazione degli elementi paesaggistici percettibili</i>	<i>Scarichi di origine civile</i>	<i>Scarichi industriali</i>
Atmosfera							

Ambiente idrico							
Suolo e sottosuolo							
Vegetazione e flora							
Fauna							
Ecosistemi							
Paesaggio							

Interferenza non significativa
 Interferenza potenzialmente significativa

Ambito PA9

	Attuazione del piano						
	<i>Emissioni sonore</i>	<i>Perdita di habitat</i>	<i>Emissione di inquinanti gassosi</i>	<i>Presenza umana</i>	<i>Trasformazione degli elementi paesaggistici percettibili</i>	<i>Scarichi di origine civile</i>	<i>Scarichi industriali</i>
Atmosfera							
Ambiente idrico							
Suolo e sottosuolo							
Vegetazione e flora							
Fauna							
Ecosistemi							
Paesaggio							

Interferenza non significativa
 Interferenza potenzialmente significativa

Ambito PA10

Fattore perturbativo	Attuazione del piano						
	<i>Emissioni sonore</i>	<i>Perdita di habitat</i>	<i>Emissione di inquinanti gassosi</i>	<i>Presenza umana</i>	<i>Trasformazione degli elementi paesaggistici percettibili</i>	<i>Scarichi di origine civile</i>	<i>Scarichi industriali</i>
Atmosfera							
Ambiente idrico							
Suolo e sottosuolo							
Vegetazione e flora							
Fauna							
Ecosistemi							
Paesaggio							

 Interferenza non significativa

 Interferenza potenzialmente significativa

Ambito PA11

Fattore perturbativo	Attuazione del piano						
	<i>Emissioni sonore</i>	<i>Perdita di habitat</i>	<i>Emissione di inquinanti gassosi</i>	<i>Presenza umana</i>	<i>Trasformazione degli elementi paesaggistici percettibili</i>	<i>Scarichi di origine civile</i>	<i>Scarichi industriali</i>
Atmosfera							

Ambiente idrico							
Suolo e sottosuolo							
Vegetazione e flora							
Fauna							
Ecosistemi							
Paesaggio							

Interferenza non significativa
 Interferenza potenzialmente significativa

Ambito PAA1

	Attuazione del piano						
	<i>Emissioni sonore</i>	<i>Perdita di habitat</i>	<i>Emissione di inquinanti gassosi</i>	<i>Presenza umana</i>	<i>Trasformazione degli elementi paesaggistici percettibili</i>	<i>Scarichi di origine civile</i>	<i>Scarichi industriali</i>
Atmosfera							
Ambiente idrico							
Suolo e sottosuolo							
Vegetazione e flora							
Fauna							
Ecosistemi							
Paesaggio							

Interferenza non significativa
 Interferenza potenzialmente significativa

Ambito PAA2

	Attuazione del piano
--	-----------------------------

Fattore perturbativo	Attuazione del piano						
	<i>Emissioni sonore</i>	<i>Perdita di habitat</i>	<i>Emissione di inquinanti gassosi</i>	<i>Presenza umana</i>	<i>Trasformazione degli elementi paesaggistici percettibili</i>	<i>Scarichi di origine civile</i>	<i>Scarichi industriali</i>
Atmosfera							
Ambiente idrico							
Suolo e sottosuolo							
Vegetazione e flora							
Fauna							
Ecosistemi							
Paesaggio							

Interferenza non significativa
 Interferenza potenzialmente significativa

Ambito PAA3

Fattore perturbativo	Attuazione del piano						
	<i>Emissioni sonore</i>	<i>Perdita di habitat</i>	<i>Emissione di inquinanti gassosi</i>	<i>Presenza umana</i>	<i>Trasformazione degli elementi paesaggistici percettibili</i>	<i>Scarichi di origine civile</i>	<i>Scarichi industriali</i>
Atmosfera							
Ambiente idrico							
Suolo e sottosuolo							
Vegetazione e flora							
Fauna							
Ecosistemi							

Paesaggio				

Interferenza non significativa
 Interferenza potenzialmente significativa

Ambito PAA6

Fattore perturbativo	Attuazione del piano						
	<i>Emissioni sonore</i>	<i>Perdita di habitat</i>	<i>Emissione di inquinanti gassosi</i>	<i>Presenza umana</i>	<i>Trasformazione degli elementi paesaggistici percettibili</i>	<i>Scarichi di origine civile</i>	<i>Scarichi industriali</i>
Atmosfera							
Ambiente idrico							
Suolo e sottosuolo							
Vegetazione e flora							
Fauna							
Ecosistemi							
Paesaggio							

Interferenza non significativa
 Interferenza potenzialmente significativa

Ambito PII

	Attuazione del piano
--	-----------------------------

	Fattore perturbativo						
	<i>Emissioni sonore</i>	<i>Perdita di habitat</i>	<i>Emissione di inquinanti gassosi</i>	<i>Presenza umana</i>	<i>Trasformazione degli elementi paesaggistici percettibili</i>	<i>Scarichi di origine civile</i>	<i>Scarichi industriali</i>
Atmosfera							
Ambiente idrico							
Suolo e sottosuolo							
Vegetazione e flora							
Fauna							
Ecosistemi							
Paesaggio							

Interferenza non significativa
 Interferenza potenzialmente significativa

Essendo le aree di trasformazione esterne al perimetro degli ambiti della Rete Natura 2000 e non interferendo con le perimetrazioni degli habitat segnalati si considera complessivamente l'interferenza dovuta alla perdita di habitat non significativa. Per lo stesso motivo si considera non significativa l'interferenza dovuta alla presenza umana, che tuttavia deve essere considerata non per singolo ambito ma per l'incremento potenziale complessivo atteso dal Piano.

Si specifica che le emissioni sonore così come la perdita di habitat, nonostante possano apportare un'alterazione dei valori paesaggistici in termini di alterazione dell'identità locale, siano poco significativi in relazione agli aspetti delle aree, anche data la considerevole distanza e l'interposizione con ambiti dell'edificato.

I volumi concessi per le nuove edificazioni possono comportare una trasformazione degli elementi paesaggistici percettibili solo a livello locale, determinando un impatto visivo trascurabile rispetto al paesaggio limitrofo all'area degli elementi della Rete Natura 2000; considerata infatti la distanza di questi dal SIC, tale interferenza risulta di fatto non significativa.

8.2. Matrici di analisi

Sulla base delle valutazioni in termini di significatività effettuate nelle singole matrici delle interazioni potenziali degli ambiti di trasformazione, è stato possibile selezionare e riassumere solo le incidenze ritenute significative per habitat e specie presenti all'intorno del ZSC e rete Campo dei Fiori-Ticino.

Tali incidenze sono state poi riportate nella matrice riassuntiva di analisi seguente e saranno poi discusse e analizzate nel successivo capitolo.

Matrice 2 - Matrice di analisi delle azioni del Documento di Piano

Fattore perturbativo	Attuazione del piano		
	Emissioni sonore	Presenza umana	Emissione di inquinanti gassosi
Atmosfera	•	•	•
Vegetazione e flora		•	
Suolo e sottosuolo	•	•	•
Fauna	•	•	

Dalla matrice si evince che i fattori perturbativi che richiedono un'analisi più approfondita sono i seguenti:

- Presenza umana;
- Emissioni sonore;
- Emissione di inquinanti gassosi;

9. Analisi delle Incidenze degli ambiti di trasformazione

In questo capitolo verranno analizzate con maggior grado di dettaglio le incidenze potenzialmente significative individuate attraverso la matrice di analisi, valutandone la natura sulla base degli effetti indotti e stimandone le entità su habitat e specie presenti.

Nella seguente tabella sono riportati gli effetti prodotti dai fattori perturbativi indicandone la temporaneità (T) o la permanenza (P) nonché la natura di incidenza diretta (D) o indiretta (I) degli stessi fattori sui vari comparti.

Matrice 3 - Matrice di analisi per il Documento di Piano

<i>Fattore perturbativo</i>		emissioni sonore	presenza umana	Emissioni di inquinanti gassosi
<i>Comparto</i>				
Atmosfera	D/I	I	I	I
	T/P	P	P	P
Vegetazione e flora	D/I	-	I	-
	T/P	-	P	-
Suolo e sottosuolo	D/I	I	D	I
	T/P	P	P	P
Fauna	D/I	I	I	-
	T/P	P	P	-

Emissioni sonore

Tale fattore perturbativo sarà attribuibile prevalentemente alle emissioni in atmosfera prodotte dal carico antropico incrementale, dai mezzi di trasporto, e dalle nuove volumetrie attese. Parte di tali emissioni deriveranno, pur temporaneamente, dalle attività di cantiere. Tuttavia vista la distanza dell'area urbanizzata dal SIC si ritiene tale tipo di interferenza di modesta entità.

Emissioni di inquinanti gassosi

Tale fattore perturbativo sarà attribuibile prevalentemente alle emissioni in atmosfera prodotte dalla combustione dei mezzi di trasporto, dagli impianti di riscaldamento delle abitazioni e dalle nuove volumetrie attese. Parte di tali emissioni deriveranno, pur temporaneamente, dalle attività di cantiere. Tuttavia vista la distanza dell'area urbanizzata dal SIC si ritiene tale tipo di interferenza di modesta entità.

Presenza umana

Il disturbo prodotto dalla presenza umana sarà attribuibile prevalentemente all'incremento della capacità insediativa prevista dal PGT. Tuttavia vista la distanza dell'area urbanizzata dal SIC si ritiene tale tipo di interferenza di modesta entità.

10. Conclusioni

Oggetto del presente studio per la valutazione di incidenza è il nuovo Documento di Piano 2020 – Variante puntuale al piano delle regole e piano dei servizi del Piano Governo del Territorio del Comune di Cuveglio.

Il presente documento valuta gli effetti dell'attuazione del Piano relativamente allo ZSC IT2010019 “Monti della Valcuvia”, e alla rete ecologica Campo dei Fiori - Ticino .

Il territorio Comunale di Cuveglio risulta essere infatti interessato da tali elementi della Rete, pur constatato che il PGT non prevede aree di trasformazione interne ai perimetri del SIC.

Complessivamente si individuano le seguenti prescrizioni per gli ambiti di trasformazione:

- Si richiede di prevedere durante la fase di cantiere ogni accorgimento utile a minimizzare gli impatti d'immissione in ispecie sul contermino brano di territorio agro – naturale;
- Si richiede che le volumetrie attese siano localizzate in adiacenza alle volumetrie esistenti del TUC adiacente alle singole trasformazioni attese;
- Si richiede che gli ambiti, sui lati eventualmente in affaccio verso brani agro-naturali esistenti, siano corredati da idoneo progetto del verde dell'intera area di intervento utile a individuare un efficiente sistema di mitigazione morfologica, visiva e percettiva con utilizzo di essenze arboree ed arbustive autoctone e non allergeniche, utili a contenere le emissioni sonore e in atmosfera;
- Si richiamano altresì le prescrizioni individuate nel Rapporto Ambientale della VAS, strumento che dialoga con al presente Valutazione in modo complementare;

Per gli ambiti puntuali del Piano delle Regole e Piano dei servizi:

- Nuovo ambito puntuale 08*

PRESCRIZIONI – MITIGAZIONI:

Qualora attivata l'attività di deposito si dovrà prevedere idonea schermatura arborea ed arbustiva lungo la totalità del perimetro del lotto d'intervento, di larghezza minima 5 m, utile alla mitigazione morfologica e percettiva dello stesso nei confronti del conterminante brano residenziale e della viabilità e spazi pubblici. Dovrà altresì essere prevista idonea schermatura di simile morfologia a separazione dall'edificato prevalentemente residenziale individuabile nell'intorno territoriale.

- Tessuto attività produttiva – artigianale - commerciale

PRESCRIZIONI – MITIGAZIONI:

Trattasi di mero aggiornamento normativo, in quanto la localizzazione delle attività commerciali fino alla MSV era già possibile nel PGT vigente. La stessa viene riconfermata, ribadendo che la dimensione della MSV negli ambiti ricompresi negli elementi della rete ecologica comunale (se ne individua solo 1) ivi compresi varchi e corridoi ecologici (dunque compreso il Varco perimetrato della Comunità Montana) è limitata ad un massimo di 500 mq di SV;

- Trasformazione di porzione di areale agricolo a valenza paesistica ad areale agricolo:

PRESCRIZIONI – MITIGAZIONI: /

- Tessuto turistico-ricettivo (art. 36 NTA PdR): implementazione funzioni

PRESCRIZIONI – MITIGAZIONI: Si constata che tale ambito è puntuale, ed interstiziale all'urbanizzato esistente (attuale attività commerciale "La Bussola". Si richiede unitamente alla VAS in sede di P.A. la redazione di specifico studio del traffico veicolare, utile a ottimizzare l'accessibilità dell'area in funzione della sostenibilità ambientale;

- Implementazione destinazioni uso ex ambito ACAc15, rinominato ambito 01*

PRESCRIZIONI – MITIGAZIONI: Qualora attivata la trasformazione si dovrà prevedere idonea schermatura arborea ed arbustiva lungo la totalità del perimetro del lotto d'intervento,

di larghezza minima 5 m, utile alla mitigazione morfologica e percettiva dello stesso nei confronti del contermino brano residenziale e della viabilità e spazi pubblici.

➤ Riperimetrazione dell'ambito Tpc*

PRESCRIZIONI – MITIGAZIONI: In sede di P.A. dovrà essere attivata specifica VAS, ed in ogni caso si dovrà prevedere idonea schermatura arborea ed arbustiva lungo la totalità del perimetro del lotto d'intervento, di larghezza minima 5 m, utile alla mitigazione morfologica e percettiva dello stesso nei confronti del contermino brano residenziale e della viabilità e spazi pubblici. Si richiede unitamente alla VAS in sede di P.A. la redazione di specifico studio del traffico veicolare, utile a ottimizzare l'accessibilità dell'area in funzione della sostenibilità ambientale;

➤ zona tampone in ambito agricolo

➤ PRESCRIZIONI – MITIGAZIONI: Verificata la coerenza con la possibilità di ampliamento di attività produttiva della L.R. 31/2014 s.m.i., si prescrive che o terrapieni dovranno essere opportunamente mitigati con filari di alberature a portamento colonnare e piramidale con essenze arboree ed arbustive autoctone e non allergeniche.

➤ La Variante prevede l'inserimento di un nuovo tratto infrastrutturale sovracomunale, che connetta l'attuale via Coloder in Cuveglio con la bretella di previsione entro il PGT vigente del contermino Comune di Cuvio. Ad oggi infatti il PGT di Cuvio individua tale previsione senza la relativa continuità in Cuveglio.

➤ PRESCRIZIONI – MITIGAZIONI: Verificato che il recepimento, da parte degli atti di governo del territorio comunale, di tale previsione, comprensiva delle opere connesse, di mitigazione e compensazione, pur costituendo consumo di suolo, non determina un'automatica e ulteriore ridefinizione della soglia di riduzione di consumo di suolo comunale, oltre l'entità definita, in attuazione della l.r. 31/2014, dal PTR, si ritiene che debbano essere definite in sede progettuale opere atte a valorizzare in senso ecologico le fasce contermini ai principali corridoi della mobilità e tecnologici, eventualmente prevedendo barriere antirumore a valenza multipla; altresì dovranno prevedersi fasce arboree ed arbustive, autoctone e non allergeniche, studiate in funzione delle altezze medie per specie, al fine di mitigare gli impatti percettivi e visivi dell'intrastruttura;

In funzione di quanto esposto nella presente relazione, stante le prescrizioni individuate nella stessa, si può quindi concludere che l'attuazione del Piano non causerà incidenze negative sull'attuale stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario delle aree della Rete Natura 2000.

Settembre 2020

Studio Tecnico Castelli S.a.S.

(Dott. Giovanni Castelli)

Via Monteggia, 38, 21014 Laveno Mombello (Va)

Tel-fax 0332 651693

Mail: info@studiotecnicocastelli.eu

PEC: info@pec.studiotecnicocastelli.eu

Consulenti:

Dott. Pt. Marco Meurat;

Arch. Jr Davide Binda;

Dott. Agronomo Paolo Sonvico

